



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



RENDICONTO SOCIALE 2012

attività - eventi - informazioni



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

RENDICONTO SOCIALE 2012

attività - eventi - informazioni

5 PRESENTAZIONE

7 GLI ORGANI

7 Il Consiglio

9 Il Presidente

10 L'Ufficio di presidenza

11 I consiglieri e i gruppi consiliari

18 La Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari

19 Le commissioni permanenti

31 La Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea

34 La Giunta delle elezioni

35 L'Assemblea delle minoranze

37 ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

37 Attività legislativa

37 *Elementi di valutazione sulla produzione legislativa 2012*

39 *In Consiglio*

42 *In commissione*

51 *Leggi provinciali*

56 Attività di indirizzo e controllo

56 *Elementi di valutazione sull'attività di indirizzo e controllo 2012*

57 *Le mozioni e gli ordini del giorno*

58 *Le interrogazioni*

61 *In commissione*

71 L'attività di rendicontazione sull'attuazione delle leggi provinciali

72 Attività di informazione e documentazione

73 Strumenti di democrazia diretta

74 L'autonomia trentina nelle dinamiche del rapporto Stato - Provincia

75 Il contenzioso costituzionale con lo Stato

79 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE

79 Attività 2012 del Consiglio per grandi temi d'interesse

84 Relazioni interistituzionali

87 ATTIVITÀ PER I CITTADINI

87 Il Difensore civico - Garante dei minori

89 Il Comitato provinciale per le comunicazioni

91 Il Forum trentino per la pace e i diritti umani

95 Mostre ed eventi

98 Comunicazione

107 ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E RISORSE

107 Organizzazione

107 Gestione delle risorse umane

111 Il sistema informativo e l'innovazione tecnologica

112 Il sito web del Consiglio

114 Risorse finanziarie e dotazioni

116 Sedi e ambienti di lavoro

PRESENTAZIONE

Nella consapevolezza di quanto il presente sia connotato dalla difficoltà di dialogo fra i cittadini e le Istituzioni, con un grado di lungimiranza - ed ormai da qualche anno - il Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha inteso dotarsi di uno strumento di lettura trasparente del proprio agire, uno strumento cioè in grado di aprire sguardi di senso sul lavoro quotidiano e sui risultati del medesimo, conseguiti dalle strutture del Consiglio provinciale.

Aspetti della produzione legislativa; atti relativi all'attività politica; dinamiche degli uffici e del loro funzionamento costituiscono insomma un insieme di informazioni utili anzitutto ai cittadini, ma anche ai Consiglieri stessi, agli operatori della comunicazione ed a quanti desiderano approfondire le meccaniche attraverso le quali la nostra speciale autonomia trova applicazione pratica nell'agire di ogni giorno.

Accompano quindi oltremodo volentieri l'edizione per l'anno 2012 del "Rendiconto Sociale" del Consiglio provinciale, convinto come sono che una nuova stagione della partecipazione democratica non può non cominciare dalla conoscenza reciproca fra tutti i soggetti che intervengono nel dibattito politico; una conoscenza che prevede l'esibizione introduttiva di credenziali affidabili. Il "Rendiconto Sociale" è, senza dubbio alcuno, uno di questi documenti di identità dell'Assemblea Legislativa, ovvero del luogo dove si manifesta, in concreto, l'esercizio primo della democrazia, che è poi quello del confronto delle opinioni e della contemperazione della stessa per il conseguimento di sempre più alti obiettivi di bene comune.

Nell'affidare alle attenzioni di coloro che vorranno conoscere meglio questo documento, desidero infine, formulare un pensiero di grata riconoscenza a tutti i collaboratori che rendono viva e moderna quest'Istituzione, offrendo alla stessa l'apporto di brillanti intelligenze e di grandi professionalità, come si evince dallo sfoglio di queste pagine.

Il Presidente del Consiglio provinciale

Bruno Dorigatti

GLI ORGANI

Il Consiglio



Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento è composto da 35 rappresentanti, 34 consiglieri e il Presidente della Provincia.

I consiglieri provinciali di Trento, assieme ai consiglieri provinciali di Bolzano, accanto alla qualifica di consigliere provinciale assumono anche quella di consigliere regionale: infatti in base allo Statuto speciale i due consigli provinciali, eletti nei due collegi, costituiscono il Consiglio regionale.

	giornate di seduta	sedute	ore seduta
anno 2012	50	97	318
anno 2011	46 (1 straordinaria)	88 (2 straordinarie)	335
anno 2010	46 (2 straordinarie)	87 (2 straordinarie)	320
anno 2009	39	74	280

GLI ORGANI

Continua anche quest'anno il trend di crescita delle giornate di lavoro del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, a ciò contribuendo anche l'aggiunta, nel corso dell'anno, di ulteriori sedute al calendario, inizialmente definito. È un dato importante, anche in considerazione dell'incremento del numero delle sedute consiliari già registrato negli anni precedenti, che attesta un esercizio concreto e fattivo sia dell'attività legislativa, che dell'attività di indirizzo e controllo. Numerosi i testi unificati esaminati, diversi gli interventi legislativi di adeguamento alla normativa nazionale, consistente il numero delle proposte legislative riconducibili all'iniziativa consiliare. A tale riguardo si ricorda che le leggi approvate nell'anno 2012 sono state 26, espressione di un andamento del tutto significativo. Con riferimento all'attività di indirizzo e controllo, è stato costante il ricorso all'istituto del question time, di tutto rilievo la presenza di proposte di mozioni e di ordini del giorno, unitamente alla frequente attivazione della previsione regolamentare di cui all'articolo 151, comma 6, del regolamento interno. Presenti all'ordine del giorno delle sedute consiliari anche istituti di carattere minore.

Il Presidente



Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento è dal 14 febbraio 2011 il consigliere Bruno Dorigatti.

Il Presidente del Consiglio costituisce una figura centrale in seno all'organizzazione consiliare.

Il Presidente ha un potere di grande rilievo nella direzione del Consiglio e dei suoi organi, nonché nell'impulso e nel coordinamento dei lavori consiliari. Spetta al Presidente convocare il Consiglio e redigere l'ordine del giorno delle sedute, dirigere la discussione, mantenere l'ordine, stabilire l'ordine delle votazioni e proclamarne i risultati. È parte attiva nel complesso procedimento di programmazione delle attività. Ma è anche un organo di garanzia che assicura equilibrio nelle tante decisioni che gli competono, dal dichiarare procedibili e ammissibili i documenti all'assicurare uniforme interpretazione delle regole scritte e non scritte del diritto consiliare.

Le prerogative e le funzioni del Presidente del Consiglio provinciale sono quelle tipiche del presidente di un'assemblea politico-legislativa. Esse sono in parte disciplinate dallo Statuto speciale, in parte dettagliate nei regolamenti consiliari, soprattutto nel regolamento interno, e si esplicano sia in forma individuale (direzione dei lavori del Consiglio, attività di rappresentanza, ecc.), sia nella partecipazione e direzione di organismi collegiali (come l'Ufficio di presidenza e la Conferenza dei Presidenti dei gruppi).

GLI ORGANI

L'Ufficio di presidenza

Bruno Dorigatti	Presidente
Claudio Eccher	Vicepresidente
Renzo Anderle	Segretario questore
Pino Morandini	Segretario questore
Alessandro Savoi	Segretario questore



L'Ufficio di presidenza è composto dal Presidente del Consiglio, dal Vicepresidente e da tre segretari questori. È l'organo a cui competono funzioni riguardanti l'organizzazione interna del Consiglio, prime fra tante la predisposizione del bilancio nonché la gestione del personale e degli uffici. Spetta all'Ufficio di presidenza adottare atti normativi, fra i quali il regolamento che organizza le strutture del Consiglio. Ognuno dei componenti l'Ufficio di presidenza ha propri compiti.

Il Vicepresidente, in particolare, coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento; esercita le funzioni che gli sono delegate dal Presidente.

I tre segretari questori collaborano con il Presidente soprattutto nei compiti attinenti la gestione delle sedute del Consiglio, con particolare riferimento allo svolgimento delle votazioni, al fine di assicurare un regolare andamento dei lavori dell'Assemblea. Coadiuvano il Presidente nell'esercizio dei poteri previsti per il mantenimento dell'ordine delle sedute.

Nel 2012 l'Ufficio di presidenza ha svolto 16 sedute e ha adottato 59 deliberazioni. Oltre ad espletare l'attività amministrativa ordinaria, l'Ufficio di presidenza ha deliberato delle modifiche regolamentari finalizzate ad aumentare la trasparenza e la conoscibilità dei dati del Consiglio nonché delle disposizioni volte ad introdurre misure concrete per il contenimento della spesa pubblica. Si è trattato in particolare della modifica al regolamento sulla pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri, con la previsione di sanzioni nel caso di inadempienze agli obblighi dettati dal regolamento, e della riduzione del contributo per il finanziamento dell'attività dei gruppi consiliari.

I consiglieri e i gruppi consiliari

gruppi di maggioranza

Italia dei Valori



Firmani Bruno

Partito Autonomista Trentino Tirolese



Dallapiccola
Michele



Dominici Caterina



Ottobre Mauro

Partito Democratico del Trentino



Civico Mattia



Cogo Margherita



Dorigatti Bruno
Presidente del Consiglio



Ferrari Sara



Nardelli Michele



Pacher Alberto
Vicepresidente della Provincia



Rudari Andrea



Zeni Luca

UAL - Union Autonomista Ladina



Chiocchetti Luigi

Unione per il Trentino



Anderle Renzo



Dellai Lorenzo
Presidente della Provincia



Depaoli Marco



Lunelli Giorgio



Panetta Salvatore



Zanon Gianfranco

Verdi e Democratici del Trentino



Bombarda Roberto

GLI ORGANI

gruppi di opposizione

Amministrare il Trentino



Giovanazzi Nerio

Civica per Divina Presidente



Eccher Claudio



Sembenotti Marco

Il Popolo della Libertà



Borgia Rodolfo



Delladio Mauro



Leonardi Giorgio



Morandini Pino



Viola Walter

Legambiente Nord Trentino



Civettini Claudio



Paternoster Luca



Penasa Franca



Savoia Alessandro

gruppo di maggioranza/opposizione

Gruppo misto



Casna Mario



Filippin Giuseppe



Magnani Mario

I gruppi consiliari sono undici, di cui quattro monogruppi: Amministrare il Trentino, Civica per Divina Presidente, Gruppo misto, Il Popolo della Libertà, Italia dei Valori, Lega Nord Trentino, Partito Autonomista Trentino Tirolese, Partito Democratico del Trentino, UAL - Union Autonomista Ladina, Unione per il Trentino e Verdi e Democratici del Trentino.

Il 2012 ha visto il passaggio di due consiglieri - Mario Casna e Giuseppe Filippin - dal gruppo consiliare Lega Nord Trentino, al quale appartenevano dall'inizio della legislatura, al gruppo misto. Tale gruppo risulta, quindi, composto di tre consiglieri: uno di maggioranza, Mario Magnani, e due di minoranza, Mario Casna e Giuseppe Filippin.

In data 29 dicembre 2012, il Presidente della Provincia ha rassegnato le dimissioni da tale carica. Ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge elettorale provinciale, le funzioni del Presidente sono svolte dal Vicepresidente.

GLI ORGANI

Consiglieri in Aula - attività

primo firmatario	interrogazioni a risposta immediata	interrogazioni a risposta scritta	disegni di legge	proposte di mozione	proposte di ordine del giorno
Anderle Renzo	12	4	1	1	5
Bombarda Roberto	9	27	9	9	8
Borga Rodolfo	13	72	1	4	6
Casna Mario	10	47	1	13	0
Chiocchetti Luigi	12	1	0	6	6
Civettini Claudio	13	235	1	21	4
Civico Mattia	4	3	5	2	6
Cogo Margherita	6	1	4	1	3
Dallapiccola Michele	4	5	3	2	0
Delladio Mauro	0	16	1	1	0
Dellai Lorenzo	0	0	8	0	0
Depaoli Marco	9	12	3	2	2
Dominici Caterina	13	11	2	6	4
Dorigatti Bruno	0	0	0	0	0
Eccher Claudio	13	1	1	5	4
Ferrari Sara	7	4	2	0	2
Filippin Giuseppe	10	42	1	8	3
Firmani Bruno	13	61	8	6	5
Giovanazzi Nerio	8	31	2	6	5
Leonardi Giorgio	13	276	1	5	4
Lunelli Giorgio	2	0	0	1	0
Magnani Mario	2	0	0	2	4
Morandini Pino	13	180	5	13	9
Nardelli Michele	4	4	0	1	4

primo firmatario	interrogazioni a risposta immediata	interrogazioni a risposta scritta	disegni di legge	proposte di mozione	proposte di ordine del giorno
Ottobre Mauro	7	29	4	3	11
Pacher Alberto	0	0	2	0	0
Panetta Salvatore	10	3	4	3	0
Paternoster Luca	12	66	0	4	5
Penasa Franca	13	67	1	3	8
Rudari Andrea	9	5	2	1	4
Savoi Alessandro	12	85	1	3	3
Sembenotti Marco	13	24	1	5	9
Viola Walter	12	19	2	4	2
Zanon Gianfranco	8	8	1	1	2
Zeni Luca	10	9	4	2	4
	296	1.348	81	144	132

I dati si riferiscono agli atti, di cui il consigliere è primo firmatario, presentati nel corso dell'anno 2012.

GLI ORGANI

Consiglieri in Aula - votazioni

	PRESENTE a votazioni		ASSENTE a votazioni		GIUSTIFICATO a votazioni
Anderle Renzo	1.664	94,92 %	89	5,08 %	89
Bombarda Roberto	1.494	85,23 %	259	14,77 %	258
Borga Rodolfo	1.633	93,15 %	120	6,85 %	94
Casna Mario	1.469	83,80 %	284	16,2 %	249
Chiocchetti Luigi	1.666	95,04 %	87	4,96 %	65
Civettini Claudio	1.573	89,73 %	180	10,27 %	154
Civico Mattia	1.554	88,65 %	199	11,35 %	199
Cogo Margherita	1.592	90,82 %	161	9,18 %	161
Dallapiccola Michele	1.746	99,60 %	7	0,40 %	7
Delladio Mauro	1.587	90,53 %	166	9,47 %	166
Dellai Lorenzo	626	35,71 %	1.127	64,29 %	1.016
Depaoli Marco	1.721	98,17 %	32	1,83 %	32
Dominici Caterina	1.600	91,27 %	153	8,73 %	89
Dorigatti Bruno	1.635	93,27 %	118	6,73 %	118
Eccher Claudio	1.346	76,78 %	407	23,22 %	370
Ferrari Sara	1.684	96,06 %	69	3,94 %	68
Filippin Giuseppe	1.554	88,65 %	199	11,35 %	113
Firmani Bruno	1.581	90,19 %	172	9,81 %	70
Giovanazzi Nerio	1.654	94,35 %	99	5,65 %	95
Leonardi Giorgio	1.748	99,71 %	5	0,29 %	5
Lunelli Giorgio	1.743	99,43 %	10	0,57 %	10
Magnani Mario	1.622	92,53 %	131	7,47 %	130
Morandini Pino	1.734	98,92 %	19	1,08 %	8
Nardelli Michele	1.726	98,46 %	27	1,54 %	27
Ottobre Mauro	1.432	81,69 %	321	18,31 %	314

	PRESENTE a votazioni		ASSENTE a votazioni		GIUSTIFICATO a votazioni
Pacher Alberto	1.310	74,73 %	443	25,27 %	271
Panetta Salvatore	1.747	99,66 %	6	0,34 %	6
Paternoster Luca	1.540	87,85 %	213	12,15 %	213
Penasa Franca	1.630	92,98 %	123	7,02 %	64
Rudari Andrea	1.641	93,61 %	112	6,39 %	112
Savoi Alessandro	1.645	93,84 %	108	6,16 %	107
Sembenotti Marco	1.699	96,92 %	54	3,08 %	49
Viola Walter	1.277	72,85 %	476	27,15 %	476
Zanon Gianfranco	1.752	99,94 %	1	0,06 %	1
Zeni Luca	1.726	98,46 %	27	1,54 %	27

GLI ORGANI

La Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari



Dorigatti Bruno
Presidente - (dal 14/02/2011)



Bombarda Roberto
Presidente Gruppo Verdi e Democratici del Trentino



Chiocchetti Luigi
Presidente Gruppo UAL - Union Autonomista Ladina



Dallapiccola Michele
Presidente Gruppo Partito Autonomista Trentino Tiroleso



Eccher Claudio
Presidente Gruppo Civica per Divina



Firmani Bruno
Presidente Gruppo Italia dei Valori



Giovanazzi Nerio
Presidente Gruppo Amministrare il Trentino



Lunelli Giorgio
Presidente Gruppo Unione per il Trentino



Magnani Mario
Presidente Gruppo Misto



Savoi Alessandro
Presidente Gruppo Lega Nord Trentino



Viola Walter
Presidente Gruppo Il Popolo della Libertà



Zeni Luca
Presidente Gruppo Partito Democratico del Trentino

	sedute	ore seduta
anno 2012	30	22
anno 2011	31	22
anno 2010	24	19
anno 2009	33	31

Le commissioni permanenti

Prima Commissione



Anderle Renzo (*Presidente*)
 Borga Rodolfo (*Vicepresidente*)
 Firmani Bruno (*Segretario*)
 Cogo Margherita
 Dallapiccola Michele
 Penasa Franca
 Savoi Alessandro

Competenze

Autonomia
 Forma di governo
 Organizzazione provinciale
 Programmazione
 Finanza provinciale e locale
 Patrimonio
 Enti locali
 Affari generali

	sedute	ore seduta
anno 2012	39	98
anno 2011	26	66
<i>media XIV legislatura</i>	34	86

GLI ORGANI

I dati riferiti alla Prima Commissione permanente mostrano un'attività legislativa variegata sotto il duplice profilo degli strumenti istituzionali e delle materie trattate, che spaziano dal personale agli enti locali, dall'organizzazione amministrativa alla finanza, fino alle minoranze linguistiche (vedi i dati alle pagine 42, 43 e 44). A tale varietà contribuisce anche l'eterogeneità dei disegni di legge presentati dalla Giunta provinciale che quest'anno, almeno per quanto riguarda le materie di competenza della Prima Commissione, non ha avviato riforme organiche concentrandosi invece su interventi puntuali di carattere prevalentemente economico-finanziario o di adeguamento alla normativa statale in numerosi settori di amministrazione. Tali interventi sono tuttavia legati da un'unica finalità che come un filo rosso attraversa la legislatura e in particolare il 2012: il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica. Se ne ha piena visione nei disegni di legge d'iniziativa della Giunta provinciale, ma ciascuna forza politica ha declinato tale esigenza in modo originale proponendo una riduzione delle indennità dei componenti della Giunta provinciale (ddl n. 237), promuovendo l'utilizzo del software libero nell'amministrazione provinciale (testo unificato ddl n. 6 e n. 249), portando all'approvazione la riduzione dell'indennità dell'Autorità per le minoranze linguistiche (testo unificato ddl n. 282, n. 290, n. 293). Particolare rilievo politico assume in quest'ottica la modifica della legge elettorale provinciale che ha abrogato la c.d. "porta girevole", il meccanismo che sulla base della incompatibilità tra le cariche di assessore e consigliere provinciale comporta la sostituzione dell'eletto nominato assessore con il primo dei non eletti della medesima lista, e che ha ridotto a un numero massimo complessivo di otto (compreso il Presidente della Provincia) il numero dei componenti della Giunta provinciale. La modifica è sortita da un testo unificato di ben nove disegni di legge sottoscritti da componenti di maggioranza e di minoranza, un tratto da evidenziare, seguito ad un percorso molto complesso e articolato che il Consiglio provinciale ha intrapreso con responsabilità e consapevolezza.

Altre materie in cui si segnalano interventi di rilievo sono i tributi, in particolare per quanto riguarda la modulazione dell'IMU con riferimento ad alcune categorie di cittadini (ddl n. 285, n. 295 e n. 296) e il settore dei servizi pubblici che con particolare riferimento al servizio di acquedotto è stato ampiamente discusso in Commissione attraverso due disegni di legge (ddl n. 219 e n. 314) e una proposta di modifica dello Statuto (n. 2).

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'attività istruttoria, alla già segnalata trasversalità di argomenti che è segno distintivo della Prima Commissione si aggiunge, quest'anno, una

spiccata celerità richiesta in particolare per l'esame di disegni di legge della Giunta provinciale sottoposti a termini di adeguamento a disciplina statale. Ciò ha richiesto ai consiglieri, ma anche alle associazioni di categoria e alle organizzazioni che normalmente sono audite per completare l'istruttoria, di mantenere un ritmo di lavoro sostenuto e a tratti molto impegnativo. Senza contare che la composizione eterogenea delle proposte di legge ha richiesto alla Commissione di approfondire temi, quali ad esempio il commercio o alcuni aspetti inerenti al settore delle politiche sociali, non rientranti in senso stretto tra le materie di competenza. Di riflesso, le altre commissioni di merito non hanno potuto esaminare direttamente i medesimi passaggi normativi. A ciò si è sopperito, in parte, tramite un'attenta informazione e invitando ai lavori della Prima Commissione i consiglieri componenti di altre commissioni, ma è innegabile che la trasversalità che sempre più caratterizza l'agire amministrativo rappresenta un interessante campo di prova per nuove prassi oltre che richiedere un impegno non indifferente in termini di ascolto e di attenzione, per svolgere un'istruttoria approfondita, completa, ma nello stesso tempo rapida e flessibile, ove sia coinvolta la società civile e che dia risposte politiche adeguate.

Le stesse caratteristiche si riproducono in parte anche nell'esercizio dell'attività consultiva (vedi dati alle pagine 61 e 62). La Commissione ha reso numerosi pareri su provvedimenti attuativi di notevole rilievo riunendosi non di rado in via straordinaria per consentire una celere adozione della delibera. Particolarmente intensa l'attività consultiva su nomine e designazioni ai sensi della legge provinciale n. 10 del 2010, sia con riferimento al numero di pareri resi (ben 24) sia per la modalità di esercizio di tali funzioni, che richiede una meticolosa istruttoria sui curricula dei candidati e si conclude con osservazioni puntuali a completamento del parere.

Seconda Commissione



Dominici Caterina *(Presidente)*
 Paternoster Luca *(Vicepresidente)*
 Rudari Andrea *(Segretario)*
 Civettini Claudio
 Delladio Mauro
 Zanon Gianfranco
 Zeni Luca

Competenze

Agricoltura
 Foreste
 Cave
 Miniere
 Attività economiche
 Lavoro

	sedute	ore seduta
anno 2012	22	55
anno 2011	18	38
<i>media XIV legislatura</i>	20	47

Nell'esercizio dell'attività legislativa (vedi i dati alle pagine 45 e 46), la Seconda Commissione permanente, nell'anno 2012, ha licenziato cinque testi unificati: 1) sulla promozione dei prodotti agricoli locali; 2) sull'agriturismo e sull'agricoltura; 3) sulla ricettività turistica

all'aperto; 4) sull'ordinamento delle professioni di guida alpina, di accompagnatore di media montagna e di maestro di sci; 5) sulle foreste. Inoltre ha licenziato un disegno di legge modificativo della disciplina sulle cave.

Ognuno dei testi unificati indicati è il risultato di una complessa attività istruttoria, che si è svolta sia in sede di Commissione che di gruppi di lavoro, appositamente istituiti, di volta in volta, dalla Commissione, col mandato specifico di redigere un testo unificato.

La presenza di più disegni di legge, vertenti sulla medesima materia, caratterizza i lavori di questa legislatura della Seconda Commissione, la quale, sia per economia dei lavori che per favorire una discussione unitaria e complessiva, preferisce avvalersi in via ordinaria dello strumento dell'articolo 100 del regolamento interno, che prevede la discussione abbinata dei disegni di legge; questo, non solo per verificare la percorribilità della via del testo unificato ma anche per evitare interventi singoli e frammentati, assicurando una discussione più ampia e di sistema.

Si evidenzia che la stesura di un testo unificato non è un percorso semplice perché implica la coniugazione di proposte a volte molto diverse tra di loro, non solo per la provenienza politica ma anche per la finalità perseguita, e un'accurata composizione degli interventi proposti con il sistema normativo vigente.

Il numero di sedute dei gruppi di lavoro, pari a 18 nell'anno 2012, rispetto al numero di sedute della Commissione, pari a 22 nello stesso anno, è sicuramente un indice rappresentativo dell'impegno che l'esame dei testi ha richiesto.

Tra le tematiche più problematiche affrontate e rimaste ancora aperte si segnalano: la disciplina delle professioni del benessere e bionaturali (il cui gruppo di lavoro è stato istituito ancora nel 2011) e la prevenzione e il contrasto del mobbing (il cui gruppo di lavoro è stato istituito nell'aprile 2012). Il protrarsi del dibattito su questi settori è in parte condizionato anche dalla mancanza di competenza provinciale nella definizione di nuove figure professionali e nella definizione di comportamenti antigiuridici, che restringe fortemente la portata dell'intervento normativo.

L'altra attività di rilievo della Seconda Commissione, per il 2012, come per gli anni passati di questa legislatura, è stata quella consultiva (vedi i dati alle pagine 63 e 64), anche se, rispetto al 2011, il numero di provvedimenti della Giunta provinciale sottoposti al parere della

GLI ORGANI

Commissione è diminuito. Nel 2011 la grave crisi economica ha portato all'attenzione della Commissione svariati provvedimenti adottati dalla Giunta provinciale per fronteggiare le difficoltà dei diversi settori dell'economia trentina. I provvedimenti sottoposti alla Commissione nel 2012 s'inquadrano in un contesto di completamento delle politiche avviate l'anno precedente: si citano, ad esempio, gli interventi a favore della nuova imprenditorialità femminile e giovanile, gli aiuti per gli investimenti fissi, gli aiuti per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, gli aiuti per la riqualificazione del comparto turistico, l'istituzione di un fondo a sostegno del comparto artigiano, l'istituzione di un fondo a sostegno delle garanzie per le operazioni di credito alle imprese. A questi si aggiungono i restanti provvedimenti ricadenti nell'ordinaria attività amministrativa di attuazione di leggi provinciali vigenti. Appare, infine, interessante segnalare come su tredici pareri resi solo tre sono stati su regolamenti attuativi di leggi provinciali mentre tutti gli altri su deliberazioni della Giunta provinciale.

Terza Commissione



Bombarda Roberto (*Presidente*)
 Leonardi Giorgio (*Vicepresidente*)
 Magnani Mario (*Segretario*)
 Chiocchetti Luigi
 Depaoli Marco
 Filippin Giuseppe
 Giovanazzi Nerio
 Nardelli Michele
 Sembenotti Marco

Competenze

Energia
 Urbanistica
 Opere pubbliche
 Espropriazione
 Trasporti
 Protezione civile
 Acque pubbliche
 Tutela dell'ambiente
 Caccia e pesca

	sedute	ore seduta
anno 2012	22	47
anno 2011	25	59
<i>media XIV legislatura</i>	26	59

GLI ORGANI

L'andamento dei lavori di Commissione segna un'indubbia linea di continuità, sotto molteplici aspetti, rispetto al percorso di attività intrapreso nel 2011. Risulta, infatti, confermato, per un verso, l'ampio ricorso allo strumento delle consultazioni, quale indefettibile momento di approfondimento istruttorio in seno al procedimento legislativo, e per altro, la tendenza a riservare ampio spazio all'attività conoscitiva e alle occasioni di dibattito e confronto su questioni di comune interesse, portate all'attenzione della Commissione con petizioni popolari o semplici comunicazioni.

L'avvertita esigenza di fruire di una procedura celere ed efficiente, anche in vista del rispetto della tempistica procedimentale, ha portato la Commissione a valersi di diverse modalità di consultazione, non concentrandosi unicamente sul metodo di confronto orale, ma facendo altresì frequente ricorso alla richiesta di osservazioni e informazioni scritte; ciò ha consentito di dare voce ad una ancor più ampia platea di interlocutori, spesso portatori di interessi solo incidentalmente o trasversalmente toccati dalle singole questioni.

Sul versante degli esiti dell'attività legislativa, l'accelerazione di processi di dialogo politico tra le forze di maggioranza e di opposizione già avviati alla fine dell'anno scorso ha permesso di portare a compimento importanti percorsi normativi in ambiti oggetto di ampio interesse sociale - quali quelli concernenti i disegni di legge in materia di indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica, nonché i disegni di legge in materia di protezione dai pericoli derivanti dall'amianto - superando le difficoltà legate alla presentazione di più proposte di legge e colmando il divario di posizioni su alcuni aspetti considerati di centrale importanza.

Al raggiungimento di tale risultato ha senz'altro contribuito la decisione di istituire appositi gruppi di lavoro, per lo studio e l'approfondimento di singole problematiche, al fine dell'unificazione di diversi disegni di legge. Si tratta di un'impostazione di metodo che marca la distanza rispetto all'esperienza degli anni scorsi e che ha senz'altro concorso al sensibile aumento del numero di disegni di legge esaminati. Del resto, proprio la funzionalità e la flessibilità operativa del gruppo di lavoro hanno reso possibile l'elaborazione di proposte di riforma di ampio respiro e apprezzabile organicità, cui ha contribuito anche il supporto tecnico della Giunta provinciale. Emblematico al riguardo l'iter che ha condotto alla stesura della legge provinciale n. 20, in materia di energia, frutto dell'unificazione di sette disegni di legge di diversa portata, che ha impegnato il relativo gruppo di lavoro per oltre sei mesi.

La tempistica dei lavori di Commissione nel corso dell'anno è stata altresì scandita dalla procedura d'urgenza seguita per la trattazione del disegno di legge, d'iniziativa giuntalesca, di riforma della legge provinciale in materia di lavori pubblici, motivata dalla necessità di procedere celermente all'adeguamento della disciplina provinciale alla normativa statale e, in particolare, ai recenti provvedimenti legislativi promossi dal Governo nazionale in funzione anticrisi. La speditezza dell'iter d'esame ha in questo caso indotto la Commissione a prediligere lo strumento emendativo per dare corpo, in seno al testo del disegno di legge poi approvato, al nuovo istituto della concertazione, già oggetto di altra proposta normativa interferente (ddl n. 251), con la finalità di favorire la condivisione delle opere attraverso la partecipazione dei cittadini al procedimento di progettazione.

Ma è forse nell'ambito delle iniziative legislative di carattere maggiormente settoriale (ddl n. 180, n. 195, n. 203, n. 250, n. 279, n. 329) che il dibattito politico, spesso innescato dalle osservazioni critiche raccolte in sede di audizione di soggetti esterni, si è rivelato particolarmente vivace, stimolando talora un ripensamento dei contenuti delle proposte o consigliando supplementi istruttori in vista dell'elaborazione di possibili emendamenti ai testi.

Per il dettaglio dell'attività legislativa si vedano i dati alle pagine 47 e 48.

Anche al di fuori del procedimento legislativo e a prescindere da specifiche sollecitazioni esterne, la Commissione ha mantenuto costantemente attivo il rapporto con le strutture provinciali competenti, organizzando appositi incontri informativi con assessori e dirigenti di dipartimento, in un'ottica di costante dialogo tra l'attività di elaborazione normativa e la dimensione applicativa legata all'attuazione delle singole discipline di settore (vedi i dati alle pagine 65 e 66).

Quarta Commissione



Civico Mattia (*Presidente*)
 Casna Mario (*Vicepresidente*)
 Panetta Salvatore (*Segretario*)
 Dallapiccola Michele
 Eccher Claudio
 Ferrari Sara
 Magnani Mario
 Morandini Pino
 Viola Walter

Competenze

Politiche sociali
 Sanità
 Sport
 Attività ricreative
 Istruzione
 Ricerca
 Cultura
 Informazione
 Edilizia abitativa

	sedute	ore seduta
anno 2012	31	70
anno 2011	29	71
<i>media XIV legislatura</i>	31	76

Continuando un modus operandi più volte utilizzato in questa legislatura, anche nel 2012, la Quarta Commissione permanente si è avvalsa di gruppi di lavoro per l'esame di una pluralità di proposte legislative vertenti sulla stessa materia al fine, se possibile, della loro unificazione. Il gruppo di lavoro, costituito da alcuni componenti della Commissione, dai proponenti e dai referenti politici e tecnici della Giunta provinciale, si è infatti dimostrato, per la sua informalità, la sede più adatta per l'approfondimento dei vari disegni di legge, la comprensione delle finalità perseguite dai proponenti, l'individuazione delle soluzioni più congrue e l'elaborazione, attraverso un lavoro di discussione e mediazione, di un testo unificato condiviso. Questa è stata la modalità seguita per 9 dei 14 disegni di legge licenziati dalla Commissione; i temi trattati nei gruppi di lavoro sono stati la tutela degli animali e la pet therapy e la parità di genere. Quasi tutti i disegni di legge conclusi, tranne uno, erano di iniziativa consiliare, sia di maggioranza che di minoranza, e anche sotto questo profilo il gruppo di lavoro si è rivelato lo strumento migliore per favorire non solo il confronto con l'assessore responsabile della materia trattata, ma anche il lavoro di analisi e studio delle questioni con i competenti uffici della Giunta provinciale. L'istruttoria compiuta dai gruppi di lavoro ha in generale snellito e accelerato le attività poi svolte dalla Commissione, che ha potuto concentrarsi sulle consultazioni e sull'esame del testo unificato.

Accanto ai gruppi di lavoro che hanno esaurito il loro mandato, va ricordato quello costituito per l'esame di ben 8 disegni di legge in materia di sport e attività motoria, che è riuscito a definire un testo unificato di 7 disegni di legge; sul testo unificato la Commissione ha svolto un fitto programma di consultazioni, decidendo però di rinviare l'esame ai primi mesi del 2013 per dar modo ai soggetti interessati di far pervenire le loro osservazioni e richieste di modifica. Un altro gruppo di lavoro per l'esame di vari disegni di legge in materia di scuola è ancora all'opera, con l'approfondimento delle varie proposte legislative in vista di una loro possibile unificazione.

I testi unificati predisposti dalla Commissione sono stati tre, due dei quali attraverso la costituzione di gruppi di lavoro. Il rilevante numero dei testi unificati esprime il forte interesse delle forze politiche, di maggioranza e di minoranza, verso certe tematiche, ma anche la disponibilità dei proponenti al dialogo e all'intesa nell'individuazione e nella definizione delle risposte più appropriate ai problemi di volta in volta considerati.

GLI ORGANI

Un altro dato di rilievo che emerge dall'analisi dell'attività legislativa della Quarta Commissione è l'importanza del confronto con i soggetti esterni interessati al tema trattato; infatti, su quasi tutti i provvedimenti legislativi votati nel 2012 è stato acquisito il parere di soggetti esterni prima di procedere con la discussione e il voto.

Per quanto riguarda gli argomenti affrontati, oltre a quelli già segnalati, vanno menzionati gli interventi a favore della non autosufficienza, con la predisposizione di un testo unificato di due disegni di legge consiliari (di maggioranza e di minoranza), i consultori familiari, l'affidamento di minori e i servizi per i bambini 0-6 anni.

Per il dettaglio dell'attività legislativa si vedano i dati alle pagine 49 e 50.

La Quarta Commissione ha reso 19 pareri su proposte di deliberazione o di regolamento della Giunta provinciale, la maggior parte dei quali nei settori delle politiche sociali, della sanità e dell'edilizia abitativa. Tra tutti si evidenziano in particolare quelli sulla disciplina attuativa del fondo di solidarietà a favore delle vittime di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato, sul piano della sicurezza alimentare, sull'assegno di cura a favore delle persone non autosufficienti e sull'atto di indirizzo per l'università e la ricerca. In merito alla legge finanziaria provinciale 2013 è stata chiamata a esprimersi rispetto a 22 articoli in materia di istruzione, cultura, pari opportunità, sport, politiche sociali, sanitarie e abitative; per tutti gli articoli il giudizio è stato favorevole, tranne uno, ma solo perché ne era stata annunciata la soppressione.

Il resto dell'attività della Commissione (vedi i dati alle pagine 67, 68 e 69) ha riguardato la verifica dello stato di attuazione di 5 ordini del giorno, approvati dal Consiglio provinciale, incontrando e confrontandosi con i competenti assessori. Rispetto alla petizione n. 13, volta a esprimere contrarietà al trasferimento a Pergine dell'U.O. di medicina fisica e riabilitazione di Villa Igea, ha svolto delle audizioni e approvato la relazione conclusiva. La Commissione ha poi incontrato l'assessore Rossi sugli strumenti utilizzati per verificare la veridicità delle dichiarazioni, in particolare della condizione economica familiare, rese dai richiedenti le provvidenze provinciali.

La Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea



Chiocchetti Luigi (*Presidente*)

Morandini Pino (*Vicepresidente*)

Civettini Claudio (*Segretario*)

Bombarda Roberto

Cogo Margherita

Dallapiccola Michele

Firmani Bruno

Giovanazzi Nerio

Magnani Mario

Panetta Salvatore

Sembenotti Marco

	sedute	ore seduta
anno 2012	14	23
anno 2011	12	23
<i>media XIV legislatura</i>	<i>10</i>	<i>16</i>

La Commissione ha compiti di ricerca, studio e proposta per la partecipazione della Provincia alle decisioni dirette alla formazione degli atti dell'Unione europea ed all'attuazione degli stessi a livello nazionale e provinciale, nonché per l'attivazione e l'attuazione di progetti della Provincia inerenti i rapporti internazionali. Svolge inoltre una funzione consultiva, esprimendo, su decisione del Presidente del Consiglio, pareri in ordine a disegni di legge od affari ad essa assegnati.

GLI ORGANI

Quest'anno la Commissione ha dedicato particolare attenzione agli strumenti di promozione delle regioni alpine, nella convinzione dell'importanza per la Provincia di favorire il potenziamento delle specificità del proprio territorio nel quadro europeo. Ha quindi organizzato il 18 maggio 2012 un convegno intitolato "*La Convenzione delle Alpi a vent'anni dalla nascita: criticità e prospettive future*", durante il quale sono stati valutati, attraverso gli interventi dei relatori, i possibili sviluppi di questo trattato internazionale, la cui Presidenza per il prossimo biennio 2013-2014 sarà affidata all'Italia. Si è poi occupata in numerose sedute del progetto di costituzione di una futura macroregione alpina, incontrando in audizione i referenti politici e tecnici della Giunta competenti per questo settore ed ha predisposto una proposta di mozione, approvata dall'Aula il 25 settembre, la n. 149, con la quale s'impegna la Giunta a rappresentare nei prossimi incontri istituzionali i bisogni e le peculiarità proprie del territorio di montagna quale obiettivo primario della futura strategia di macroregione alpina.

In occasione della Festa dell'Europa del 9 maggio, la Commissione ha deciso di celebrare tale ricorrenza coinvolgendo il neo costituito consiglio provinciale dei giovani in una seduta del Consiglio provinciale, nel corso della quale sono stati dibattuti temi riguardanti l'Europa ed è stata approvata una mozione, la n. 127, presentata dalla Commissione ed elaborata dalla stessa sulla base delle richieste formulate dalle associazioni europeiste trentine e dagli stessi componenti del consiglio provinciale dei giovani auditi.

Nel corso del 2012 la Commissione si è concentrata quindi sul problema della partecipazione attiva del Consiglio provinciale alla fase ascendente degli atti dell'Unione europea, compiendo alcune esperienze pratiche d'intervento nel processo di formazione degli stessi. A tal proposito all'inizio dell'anno ha esaminato il programma di lavoro della Commissione europea 2012, selezionando, anche alla luce delle valutazioni effettuate nel proprio programma di attività, le materie e le iniziative legislative e non legislative di particolare interesse per la Provincia e presentando su questo argomento una proposta di mozione, approvata dal Consiglio provinciale il 7 giugno 2012, la n. 128. Ha poi partecipato alla consultazione pubblica indetta dalla Commissione europea sulla revisione degli orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, producendo un documento di osservazioni, che è stato inviato sia alle istituzioni europee interessate sia alla Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome. Attualmente sta elaborando una procedura operativa per la partecipazione dell'assemblea legislativa provinciale ai processi decisionali europei ed in

particolare sta valutando la possibilità di svolgere annualmente una seduta del Consiglio dedicata all'esame dei progetti di atti dell'Unione europea ed allo scambio di informazioni con la Giunta provinciale sui temi dell'Europa.

La Commissione, attraverso il proprio Presidente, ha avviato infine un percorso di collaborazione tra le commissioni competenti in materia di affari europei delle assemblee legislative del Trentino, dell'Alto Adige/Südtirol e del Tirolo per favorire lo scambio di buone prassi tra le stesse, in attuazione della deliberazione n. 5 del Dreier Landtag, approvata a Merano nella seduta del 30 marzo 2011, e sta supportando la Presidenza del Consiglio in vista della prossima seduta congiunta del Dreier Landtag.

Per quanto riguarda la composizione della Commissione va rammentato che nel 2012 il Consiglio provinciale, a seguito delle dimissioni del consigliere Casna, ha nominato un nuovo componente, il consigliere Claudio Civettini, al quale è stata affidata la carica di segretario della Commissione.

GLI ORGANI

La Giunta delle elezioni



Firmani Bruno (*Presidente*)

Delladio Mauro (*Vicepresidente*)

Anderle Renzo (*Segretario*)

Bombarda Roberto

Chiocchetti Luigi

Eccher Claudio

Giovanazzi Nerio

Ottobre Mauro

Savoi Alessandro

Zeni Luca

	sedute	ore seduta
anno 2012	4	4
anno 2011	2	1
<i>media XIV legislatura</i>	5	3

Nel corso del 2012, in assenza di variazioni nella composizione del Consiglio provinciale, la Giunta delle elezioni ha svolto l'ordinaria attività di verifica sulle posizioni dei consiglieri provinciali per l'eventuale segnalazione di nuove situazioni rilevanti ai sensi della legge elettorale provinciale. In questi termini la Giunta ha approfondito i possibili profili di incompatibilità derivanti dall'avvio di un procedimento presso il Tribunale regionale di giustizia amministrativa contro un negato rimborso di spese legali. A seguito del diniego del suddetto rimborso e non essendo stato dato corso ad ulteriori iniziative processuali, la questione è stata archiviata.

L'Assemblea delle minoranze



Penasa Franca (*Garante*)

Leonardi Giorgio (*Sostituto del Garante*)

Borga Rodolfo

Casna Mario

Civettini Claudio

Delladio Mauro

Eccher Claudio

Filippin Giuseppe

Giovanazzi Nerio

Morandini Pino

Paternoster Luca

Savoi Alessandro

Sembenotti Marco

Viola Walter

	sedute	ore seduta
anno 2012	11	5
anno 2011	11	11
<i>media XIV legislatura</i>	<i>13</i>	<i>8</i>

L'Assemblea delle minoranze riunisce i consiglieri di minoranza, cioè i consiglieri che non sostengono la Giunta provinciale e volontariamente decidono di aderirvi. Nel corso del 2012 la composizione dell'Assemblea è rimasta invariata; è invece cambiato il gruppo di appartenenza di due componenti, che hanno deciso di aderire, in momenti diversi, al gruppo misto, distaccandosi dall'originario gruppo di appartenenza.

Le sedute dell'Assemblea sono in generale dedicate a due argomenti: l'indicazione dei candidati per gli incarichi in enti, società e altri organismi, riservati dalla normativa vigente alle minoranze consiliari, e l'individuazione dei disegni di legge da inserire nel programma dei lavori consiliari, definito dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi.

GLI ORGANI

Nel 2012 l'Assemblea ha presentato sette proposte nominative rispetto al collegio dei revisori dei conti e al comitato scientifico del servizio statistica della Provincia, al comitato scientifico previsto dalla legge provinciale sulla tutela della salute, al collegio dei revisori dei conti della Fondazione trentina Alcide De Gasperi, al collegio dei revisori della Fondazione don Lorenzo Guetti, al consiglio di amministrazione e al collegio dei revisori dei conti dell'Opera universitaria; quattro delle proposte formulate sono state sottoposte al parere della Prima Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 8 della legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10 in materia di nomine e designazioni di competenza della Provincia.

Con l'introduzione nel 2005 di un nuovo metodo di organizzazione dell'attività consiliare, fondato sulla programmazione e nello specifico sulla fissazione di un programma dei lavori consiliari, l'Assemblea delle minoranze ha scelto di prepararsi alle decisioni spettanti alla Conferenza dei Presidenti dei gruppi discutendone in via preventiva e definendo di comune accordo gli argomenti di minoranza da porre in priorità. Nel 2012 i disegni di legge di minoranza inseriti o confermati nel programma dei lavori consiliari, su richiesta dell'Assemblea delle minoranze, sono stati 37, 19 dei quali sono giunti al voto consiliare; di questi 10 sono stati approvati e 9 respinti; sugli altri provvedimenti legislativi è ancora in corso l'istruttoria legislativa. Inoltre è stata messa in priorità la proposta di modifica dello Statuto n. 2 sulla gestione del servizio idrico, che il Consiglio provinciale ha respinto nella seduta del 29 novembre 2012.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Attività legislativa

Elementi di valutazione sulla produzione legislativa 2012

Le 26 leggi del 2012 contengono 505 articoli e 1296 commi: una rilevazione quantitativa precisa deve basarsi sui commi, e non solo sulle leggi approvate, per non premiare le leggende rispetto ai provvedimenti di spessore. La produzione normativa, in termini di commi approvati, è in linea con la media delle scorse legislature; in termini di leggi è leggermente superiore alla media. Inoltre rimane elevato (superiore alla metà delle disposizioni approvate, e quindi alla media delle ultime legislature) il numero di disposizioni modificative di leggi preesistenti. Quest'ultimo dato si può prestare a letture diverse: da un lato si potrebbe ritenere che in un sistema normativo sufficientemente assestato e organico, tutto sommato, dovrebbe essere normale; dall'altro lato ci si potrebbe chiedere se non sia sintomo di un sistema troppo magmatico e incerto, dove i cittadini non possono fare sufficiente affidamento su una relativa stabilità delle norme. Quest'elemento di criticità potrebbe trovare qualche riscontro esaminando le leggi che, nel corso del 2012, sono state modificate da più di una legge: la legge urbanistica provinciale (l.p. n. 1 del 2008), per esempio, è stata modificata da sei leggi, la legge provinciale sui lavori pubblici (l.p. n. 26 del 1993) da cinque leggi.

Rispetto agli anni scorsi, inoltre, si nota un buon numero di leggi a contenuto tendenzialmente poco omogeneo, con disposizioni non sempre formulate come modificazioni di leggi già vigenti, legate alla situazione di crisi economica o a nuove norme statali spesso connesse alla crisi. Sono le leggi provinciali n. 2, 9, 10, 17 e 21 (tutte d'iniziativa della Giunta provinciale), che talora assomigliano quasi a delle finanziarie in piccolo. Il moltiplicarsi di questi provvedimenti, per quanto possa essere giustificato dall'urgenza del momento, dovrebbe essere considerato con attenzione, perché l'accavallarsi di procedimenti e provvedimenti poco omogenei e quasi emergenziali può avere degli effetti negativi sulla trasparenza e l'organicità del sistema normativo, se non sull'ordinato svolgersi dei lavori consiliari.

D'altro canto il numero dei commi approvati in Trentino, nel corso degli anni, è normalmente superiore rispetto alla media delle altre regioni; il numero delle leggi, invece, resta inferiore. La cosa potrebbe indicare una maggiore organicità del sistema normativo provinciale rispetto a quello delle regioni italiane.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Le leggi del 2012 provengono da 56 progetti di legge. Dato che nel 2012 sono stati presentati 87 progetti di legge la percentuale dei disegni di legge che conclude il proprio iter è sostanzialmente in linea rispetto a quella del corrispondente anno della scorsa legislatura (attestandosi su cifre elevate, ben superiori al 60 per cento); nonostante aumenti abbastanza il numero dei disegni di legge presentati. Ma quel che più differenzia i dati del 2012 (e degli anni immediatamente precedenti) rispetto a quelli delle scorse legislature, e anche a quelli di quasi tutte le altre regioni e di altri Stati, è l'elevata percentuale di disegni di legge di origine consiliare approvati. Ora, mentre il numero dei disegni di legge di minoranza che sono approvati resta abbastanza stabile (e comunque superiore rispetto alle altre regioni), negli ultimi anni aumenta molto l'iniziativa vittoriosa dei consiglieri di maggioranza. Se si guarda alle percentuali, questo avverrebbe a scapito dei disegni di legge della Giunta; ma dato che le iniziative della Giunta, in ogni caso, sono tutte approvate, non c'è una compressione del ruolo dell'esecutivo. Inoltre la durata media del procedimento legislativo è abbastanza stabile, e in netto calo rispetto al corrispondente periodo delle due precedenti legislature: si attesta sui 388 giorni. Quindi pare che i meccanismi di programmazione dei lavori consiliari adottati a partire dal 2005, accoppiati all'incompatibilità delle cariche di assessore e consigliere, abbiano avuto come esiti più visibili, a livello legislativo, un ruolo più spiccato della maggioranza consiliare e un freno al progressivo aumento di durata del procedimento legislativo (evidente nelle ultime legislature).

Fra l'altro, sia il numero delle disposizioni approvate che il numero delle proposte di legge per consigliere, negli ultimi anni, è stato costantemente più elevato rispetto ai dati della maggior parte delle altre regioni. Se si aggiunge che lo stesso si può dire, e in misura ancor più evidente, per il numero delle interrogazioni e delle mozioni (sempre per consigliere), dai dati numerici pare venir fuori l'immagine di un Consiglio piuttosto attivo, e più attivo di un tempo. È verosimile che il fenomeno sia collegabile anche al peso maggiore delle istituzioni locali (in termini finanziari, di competenze ecc.) rispetto a quelle di altre regioni. Ma per altri riguardi potrebbe segnalare un buon tasso di partecipazione alla gestione della cosa pubblica, e quindi una buona percezione del significato delle istituzioni autonomistiche.

Le 26 leggi del 2012 abrogano per intero 6 leggi degli anni precedenti; 2 leggi (bilancio e rendiconto) contengono un termine preciso di vigenza, mentre 8 leggi si limitano a modificare leggi preesistenti, e altre 7, oltre a queste modifiche, contengono solo disposizioni a carattere evidentemente transitorio, normalmente connesse alle modificazioni, senza incidere sul

numero degli atti con cui hanno a che fare i cittadini. Quindi il numero delle leggi provinciali in vigore aumenta leggermente, come negli anni scorsi. Questo graduale aumento dovrebbe essere considerato con attenzione, per i suoi rischi dal punto di vista della semplificazione normativa.

Alla fine del 2012 sono in vigore 367 leggi provinciali: una ventina di esse, però, sono in corso di abrogazione (di norma perché la legge subordina l'effetto abrogativo all'emanazione di regolamenti che la Giunta sta elaborando). I regolamenti provinciali in vigore sono circa 200. Il numero dei regolamenti emanati è in calo, rispetto ai dati di una decina di anni fa. Questo potrebbe derivare dalla tendenza a usare semplici deliberazioni attuative al posto dei regolamenti (diverse leggi sono state modificate in tal senso); che però dovrebbe essere accompagnata da un incremento nella qualità redazionale e nelle forme di pubblicità delle deliberazioni a carattere generale, quantomeno per non causare i fenomeni di sfaldamento nel sistema delle fonti di cui qualcuno ha parlato, di fronte a fenomeni non troppo dissimili rilevati a livello statale. Oltretutto le deliberazioni attuative sono decisamente più numerose e complesse dei regolamenti: quindi si ripropongono specialmente a questo livello i problemi di semplificazione normativa e di trasparenza cui s'è già accennato.

In Consiglio

Iniziativa legislativa

Disegni di legge

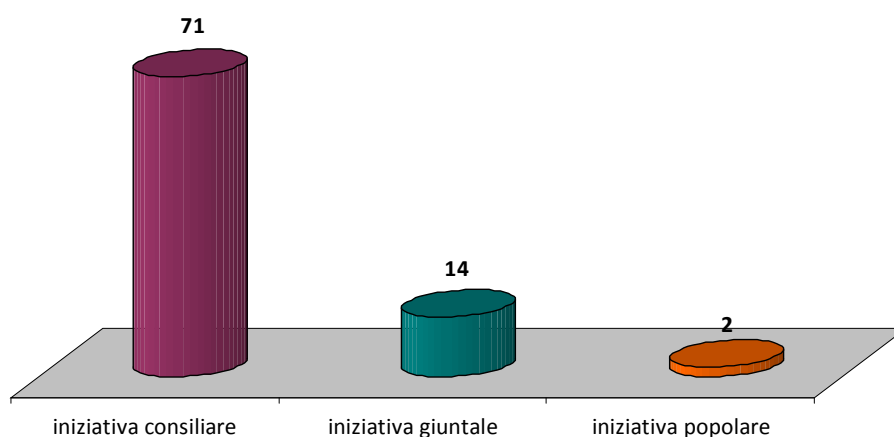
n. **87** presentati

71 (81,6%) **iniziativa consiliare**

14 (16,1%) **iniziativa giuntale**

2 (2,3%) **iniziativa popolare**

disegni di legge presentati nel 2012



Dal dato statistico risulta confermata una tendenza in atto nel corso degli ultimi anni, che assegna all'iniziativa legislativa dei consiglieri un ruolo di primo piano. Nell'anno 2010 i disegni di legge di iniziativa consiliare rappresentano circa l'80 per cento dei provvedimenti legislativi presentati. Negli anni 2011 e 2012 la percentuale risulta sostanzialmente confermata.

Produzione legislativa

disegni di legge trattati in Aula

	approvati	respinti	rinvii	ritirati
iniziativa giuntale	14	---	---	---
iniziativa consiliare	50	11	1	---
iniziativa popolare	1	---	---	---
	65⁽¹⁾	11	1	---

⁽¹⁾ il dato comprende i disegni di legge n. 210, n. 226, n. 232, n. 238, n. 239, n. 268, n. 288, n. 338 e n. 342 (Modificazioni dell'articolo 8 della legge elettorale provinciale, in materia di composizione della Giunta provinciale), approvati in un testo unificato in Aula il 30 novembre, ma non ancora diventato legge, perché pubblicato nel BUR al fine di un'eventuale richiesta di referendum confermativo. Dei restanti 56 disegni di legge, 43 sono stati unificati in 13 documenti, mentre i restanti 13 hanno dato vita a 13 distinte leggi, per un totale di 26 leggi.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Notevole la percentuale di disegni di legge di origine consiliare con esito positivo; sotto tale profilo è indubbio il valore di un'istruttoria approfondita nelle competenti sedi referenti che ha condotto all'elaborazione di 14 testi unificati, frutto di 52 provvedimenti legislativi. Anche il dato riferito agli emendamenti di iniziativa consiliare, indicato nella tabella sottostante, avvalorava quanto sin qui evidenziato. Da evidenziare, in generale, i valori riferiti agli emendamenti ritirati o decaduti: la loro elevata incidenza deve essere letta alla luce delle regole che presiedono ai lavori dell'Aula, molto più formali rispetto a quelle previste per l'attività delle commissioni. Interessanti, inoltre, i dati relativi agli emendamenti inammissibili, che si caratterizzano per una certa omogeneità con riguardo alle tre tipologie d'iniziativa, indice di un'applicazione rigorosa delle norme regolamentari vigenti in materia.

La seguente tabella consente una visione riassuntiva sull'andamento nella produzione delle leggi provinciali nei primi quattro anni della XIV legislatura.

atti	2009	2010	2011	2012
attività legislativa				
disegni di legge <u>presentati</u>	81	86	103	87
leggi provinciali <u>approvate</u>	20	28	19	26
<u>commi</u> delle leggi approvate	850	1.250	1.256	1.296

Emendamenti

	iniziativa giuntale	iniziativa consiliare	iniziativa mista
approvati	120 (80%)	98 (5,5%)	77 (91,7%)
respinti	---	580 (32,6%)	---
inammissibili	4 (2,7%)	106 (5,9%)	1 (1,2%)
ritirati o decaduti	26 (17,3%)	997 (56%)	6 (7,1%)
	150	1.781	84

*In commissione***Prima Commissione**disegni di legge **assegnati** = 38disegni di legge **esaminati** = 32 (di cui 26 **conclusi**)disegni di legge **conclusi** nel 2012

materia ⁽¹⁾	disegni di legge	argomento
1.4.1. - Elezioni e nomine 1.6.1. - Giunta provinciale	<ul style="list-style-type: none"> - n. 210 (firmatario consigliere Giovanazzi) ⁽²⁾ - n. 226 (primo firmatario consigliere Viola) ⁽²⁾ - n. 232 (prima firmataria consigliera Cogo) ⁽²⁾ - n. 238 (primo firmatario consigliere Filippin) ⁽²⁾ - n. 239 (firmatario consigliere Magnani) ⁽²⁾ - n. 268 (primo firmatario consigliere Morandini) ⁽²⁾ - n. 288 (firmatario consigliere Bombarda) ⁽²⁾ - n. 338 (firmatario consigliere Dallapiccola) ⁽²⁾ - n. 342 (primo firmatario consigliere Savoio) ⁽²⁾ 	Modificazioni della legge elettorale provinciale
1.6.1. - Giunta provinciale	- n. 237 (primo firmatario consigliere Filippin)	Riduzione delle indennità della Giunta provinciale
1.6.2. - Organizzazione e personale	- n. 322 (firmatario consigliere Giovanazzi)	Passaggio alla Provincia dei dipendenti di enti strumentali e società

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

materia ⁽¹⁾	disegni di legge	argomento
1.6.3. - Attività amministrativa	- n. 314 (primo firmatario Presidente della Provincia Dellai)	Disposizioni in materia di servizi pubblici
1.6.4. - Programmazione, statistica e informatica	- n. 6 (firmatario consigliere Bombarda) ⁽³⁾ - n. 249 (primo firmatario consigliere Nardelli) ⁽³⁾	Promozione della società dell'informazione e diffusione del software libero
1.7. - Enti locali	- n. 325 (firmatario Presidente della Provincia Dellai)	Adeguamento dell'ordinamento provinciale in materia di servizi pubblici, spesa pubblica, personale e commercio
1.8. - Finanza	- n. 307 (firmatario Presidente della Provincia Dellai)	Interventi urgenti per la crescita e la competitività del Trentino
1.8.1. - Contabilità	- n. 273 (firmatario Presidente della Provincia Dellai)	Disposizioni in materia di addizionali provinciale e comunali all'accisa sull'energia elettrica
	- n. 347 (firmatario Presidente della Provincia Dellai)	Manovra finanziaria 2013
	- n. 348 (firmatario Presidente della Provincia Dellai)	Bilancio 2013
1.8.3. - Tributi	- n. 285 (primo firmatario consigliere Delladio)	Disposizioni in materia di imposta municipale propria
	- n. 295 (firmatario Presidente della Provincia Dellai)	Interventi a sostegno del sistema economico e delle famiglie
	- n. 296 (prima firmataria consigliera Penasa)	Disposizioni in materia di imposta municipale propria
3.7. - Minoranze etniche e linguistiche	- n. 282 (firmatario consigliere Dallapiccola) ⁽⁴⁾ - n. 290 (primo firmatario consigliere Viola) ⁽⁴⁾ - n. 293 (primo firmatario consigliere Zeni) ⁽⁴⁾	Revisione delle funzioni dell'Autorità per le minoranze linguistiche e riduzioni dell'indennità dei componenti

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

materia ⁽¹⁾	disegni di legge	argomento
4.3. - Acque pubbliche e opere idrauliche	- n. 219 (primo firmatario consigliere Borgia)	Modificazioni della legge provinciale sui servizi pubblici, in materia di servizio idrico

(1) Voci utilizzate per la classificazione degli atti consiliari

(2) Elaborato testo unificato

(3) Elaborato testo unificato

(4) Elaborato testo unificato

Seconda Commissione

disegni di legge **assegnati** = 13

disegni di legge **esaminati** = 26 (di cui 18 **conclusi**)

disegni di legge **conclusi** nel 2012

materia ⁽¹⁾	disegni di legge	argomento
2.1.1. - Agricoltura e agriturismo	<ul style="list-style-type: none"> - n. 99 (primo firmatario consigliere Ottobre) ⁽²⁾ - n. 121 (primo firmatario consigliere Dallapiccola) ⁽²⁾ - n. 214 (firmatario assessore Mellarini) ⁽²⁾ - n. 122 (prima firmataria consigliera Dominici) ⁽²⁾ 	Modificazioni della legge provinciale sull'agriturismo e della legge provinciale sull'agricoltura
	<ul style="list-style-type: none"> - n. 156 (firmatario consigliere Ottobre) ⁽³⁾ - n. 179 (firmatario consigliere Firmani) ⁽³⁾ 	Modificazioni della legge provinciale per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a basso impatto ambientale
2.1.3. - Foreste	<ul style="list-style-type: none"> - n. 218 (primo firmatario consigliere Giovanazzi) ⁽⁴⁾ - n. 220 (primo firmatario consigliere Chiocchetti) ⁽⁴⁾ - n. 221 (primo firmatario consigliere Depaoli) ⁽⁴⁾ 	Modificazioni della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura
2.2. - Miniere, cave e acque termali	<ul style="list-style-type: none"> - n. 298 (firmatario assessore Olivi) 	Modificazioni della legge provinciale sulle cave

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

materia ⁽¹⁾	disegni di legge	argomento
2.7. - Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - n. 212 (primo firmatario consigliere Rudari) ⁽⁵⁾ - n. 217 (primo firmatario consigliere Zanon) ⁽⁵⁾ - n. 291 (firmatario assessore Mellarini) ⁽⁵⁾ 	Disciplina della ricettività turistica all'aperto
2.7.2. - Professioni turistiche 2.7.4. - Alpinismo	<ul style="list-style-type: none"> - n. 275 (primo firmatario consigliere Panetta) ⁽⁶⁾ - n. 112 (primo firmatario consigliere Bombarda) ⁽⁶⁾ - n. 148 (primo firmatario consigliere Bombarda) ⁽⁶⁾ - n. 319 (firmatario assessore Mellarini) ⁽⁶⁾ - n. 326 (primo firmatario consigliere Zeni) ⁽⁶⁾ 	Modificazioni della legge provinciale sull'ordinamento delle professioni di guida alpina, accompagnatore di media montagna e di maestro di sci

(1) Voci utilizzate per la classificazione degli atti consiliari

(2) Elaborato testo unificato

(3) Elaborato testo unificato

(4) Elaborato testo unificato

(5) Elaborato testo unificato

(6) Elaborato testo unificato

Terza Commissione

disegni di legge **assegnati** = 9disegni di legge **esaminati** = 24 (di cui 18 **conclusi**)disegni di legge **conclusi** nel 2012

materia ⁽¹⁾	disegni di legge	argomento
2.3. - Energia	<ul style="list-style-type: none"> - n. 188 (primo firmatario consigliere Anderle) ⁽²⁾ - n. 227 (firmatario consigliere Bombarda) ⁽²⁾ - n. 228 (firmatario consigliere Bombarda) ⁽²⁾ - n. 229 (firmatario consigliere Bombarda) ⁽²⁾ - n. 245 (firmatario consigliere Dallapiccola) ⁽²⁾ - n. 253 (primo firmatario consigliere Civico) ⁽²⁾ - n. 265 (firmataria consigliera Dominici) ⁽²⁾ 	Disposizioni in materia di energia e attuazione dell'articolo 13 della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili
4.1. - Urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> - n. 180 (prima firmataria consigliera Penasa) 	Sospensione delle limitazioni relative agli alloggi per tempo libero e vacanze
4.4. - Opere pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> - n. 203 (primo firmatario consigliere Sembenotti) 	Indennizzo agli operatori economici per perdite conseguenti all'esecuzione di lavori pubblici
	<ul style="list-style-type: none"> - n. 315 (firmatario assessore Pacher) 	Disposizioni in materia di lavori pubblici
4.7. - Trasporti 4.3. - Acque pubbliche e opere idrauliche	<ul style="list-style-type: none"> - n. 279 (firmatario consigliere Giovanazzi) 	Navigazione a motore sul lago di Garda

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

materia ⁽¹⁾	disegni di legge	argomento
4.8.2. - Zone protette	- n. 195 (firmatario consigliere Giovanazzi)	Organi di gestione del parco Adamello-Brenta
4.8.3. - Inquinamento	- n. 193 (primo firmatario consigliere Nardelli) ⁽³⁾ - n. 205 (primo firmatario consigliere Eccher) ⁽³⁾	Protezione dai pericoli derivanti dall'amianto
4.8.4. - Tutela della flora e della fauna, caccia e pesca	- n. 154 (firmatario consigliere Giovanazzi) ⁽⁴⁾ - n. 177 (prima firmataria signora Masè) ⁽⁴⁾ - n. 196 (firmatario consigliere Bombarda) ⁽⁴⁾	Indennizzi per i danni causati dalla fauna selvatica
	- n. 250 (primo firmatario consigliere Eccher)	Campi di addestramento e introduzione della figura dell'esperto accompagnatore

(1) Voci utilizzate per la classificazione degli atti consiliari

(2) Elaborato testo unificato

(3) Elaborato testo unificato

(4) Elaborato testo unificato

Quarta Commissione

disegni di legge **assegnati** = 26

disegni di legge **esaminati** = 35 (di cui 14 **conclusi**)

disegni di legge **conclusi** nel 2012

materia ⁽¹⁾	disegni di legge	argomento
3. - Servizi sociali e culturali	<ul style="list-style-type: none"> - n. 142 (prima firmataria consigliera Cogo) ⁽²⁾ - n. 244 (firmataria consigliera Dominici) ⁽²⁾ - n. 274 (firmataria assessore Giovanazzi Beltrami) ⁽²⁾ 	Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini
3.1. - Assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> - n. 94 (primo firmatario consigliere Magnani) ⁽³⁾ - n. 264 (prima firmataria consigliera Penasa) ⁽³⁾ 	Interventi a favore delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie
	<ul style="list-style-type: none"> - n. 206 (primo firmatario consigliere Morandini) 	Compiti del servizio di consultorio
	<ul style="list-style-type: none"> - n. 236 (primo firmatario consigliere Morandini) 	Affidamento familiare di minori
	<ul style="list-style-type: none"> - n. 317 (primo firmatario consigliere Morandini) 	Interventi a favore delle persone anziane, non autosufficienti o con gravi disabilità
3.2.3. - Igiene	<ul style="list-style-type: none"> - n. 35 (firmatario consigliere Bombarda) ⁽⁴⁾ - n. 64 (primo firmatario consigliere Civico) ⁽⁴⁾ 	Protezione degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

materia ⁽¹⁾	disegni di legge	argomento
3.2.3. - Igiene	- n. 67 (firmatario consigliere Magnani) ⁽⁴⁾ - n. 192 (primo firmatario consigliere Dallapiccola) ⁽⁴⁾	Protezione degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo
3.4. - Scuola dell'infanzia e asili nido	- n. 247 (primo firmatario consigliere Giovanazzi)	Disciplina dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e della scuola dell'infanzia
	- n. 267 (primo firmatario consigliere Casna)	Titoli di studio per l'accesso alla qualifica di educatore negli asili nido

(1) Voci utilizzate per la classificazione degli atti consiliari

(2) Elaborato testo unificato

(3) Elaborato testo unificato

(4) Elaborato testo unificato

Leggi provinciali

legge provinciale	titolo	disegno di legge
7 febbraio 2012, n. 1	Approvazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2010	n. 263
7 febbraio 2012, n. 2	Modificazioni della legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria provinciale 2012) e della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 (legge finanziaria provinciale 2011)	n. 273
1 marzo 2012, n. 3	Modificazioni della legge provinciale 3 novembre 2009, n. 13 (Norme per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a basso impatto ambientale e per l'educazione alimentare e il consumo consapevole)	testo unificato n. 156, n. 179
28 marzo 2012, n. 4	Protezione degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo LEGGE PROVINCIALE SUGLI ANIMALI D'AFFEZIONE	testo unificato n. 35, n. 64, n. 67, n. 192
3 aprile 2012, n. 5	Modificazioni del testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti: protezione dai pericoli derivanti dall'amianto	testo unificato n. 193, n. 205
24 aprile 2012, n. 6	Modificazioni della legge provinciale sulla caccia in materia di indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica	testo unificato n. 154, n. 177, n. 196
26 aprile 2012, n. 7	Integrazione della legge provinciale sui lavori pubblici: riconoscimento di un indennizzo agli operatori economici per perdite conseguenti all'esecuzione dei lavori	n. 203

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

legge provinciale	titolo	disegno di legge
2 maggio 2012, n. 8	Modificazioni della legge provinciale sull'agriturismo, della legge provinciale sull'agricoltura, della legge provinciale 3 aprile 2007, n. 9 (Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola e modificazioni di leggi provinciali in materia di agricoltura), e della legge urbanistica provinciale	testo unificato n. 99, n. 121, n. 122, n. 124
16 maggio 2012, n. 9	Interventi a sostegno del sistema economico e delle famiglie	n. 295
31 maggio 2012, n. 10	Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino	n. 307
31 maggio 2012, n. 11	Modificazioni della legge provinciale sulla caccia	n. 250
31 maggio 2012, n. 12	Modificazioni dell'articolo 10 della legge provinciale sulle minoranze linguistiche	testo unificato n. 282, n. 290, n. 293
18 giugno 2012, n. 13	Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini	testo unificato n. 142, n. 244, n. 274
20 luglio 2012, n. 14	Modificazioni della legge provinciale sulle cave e della legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale	n. 298
24 luglio 2012, n. 15	Tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e modificazioni delle leggi provinciali 3 agosto 2010, n. 19, e 29 agosto 1983, n. 29, in materia sanitaria	testo unificato n. 94, n. 264

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

legge provinciale	titolo	disegno di legge
27 luglio 2012, n. 16	Disposizioni per la promozione della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale e per la diffusione del software libero e dei formati di dati aperti	testo unificato n. 6, n. 249
30 luglio 2012, n. 17	Disposizioni in materia di servizi pubblici e modificazioni della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, in materia di iniziative per la modernizzazione del settore pubblico provinciale e per la revisione della spesa pubblica	n. 314
3 agosto 2012, n. 18	Modificazioni della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici), della legge provinciale 15 dicembre 1980, n. 35 (Determinazione delle quote di aggiunta di famiglia e disposizioni varie in materia di personale), della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia), dell'articolo 14 (Costituzione della società "Patrimonio del Trentino s.p.a.") della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, della legge provinciale 16 maggio 2012, n. 9 (Interventi a sostegno del sistema economico e delle famiglie), e della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10 (Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino)	n. 315
4 ottobre 2012, n. 19	Disciplina della ricezione turistica all'aperto e modificazioni della legge provinciale 28 maggio 2009, n. 6, in materia di soggiorni socio-educativi LEGGE PROVINCIALE SUI CAMPEGGI 2012	testo unificato n. 212, n. 217, n. 291

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

legge provinciale	titolo	disegno di legge
4 ottobre 2012, n. 20	Legge provinciale sull'energia e attuazione dell'articolo 13 della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE LEGGE PROVINCIALE SULL'ENERGIA	testo unificato n. 188, n. 227, n. 228, n. 229, n. 245, n. 253, n. 265
4 ottobre 2012, n. 21	Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento provinciale in materia di servizi pubblici, di revisione della spesa pubblica, di personale e di commercio	n. 325
31 ottobre 2012, n. 22	Modificazioni della legge provinciale 23 agosto 1993, n. 20, concernente "Ordinamento della professione di guida alpina, di accompagnatore di territorio e di maestro di sci nella provincia di Trento e modifiche alla legge provinciale 21 aprile 1987, n. 7 (Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci)", della legge provinciale sugli impianti a fune e della legge provinciale sui rifugi e sui sentieri alpini	testo unificato n. 275, n. 112, n. 148, n. 319, n. 326
31 ottobre 2012, n. 23	Modificazione dell'articolo 53 della legge sul personale della Provincia	n. 322
7 dicembre 2012, n. 24	Modificazioni della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura, della legge urbanistica provinciale e della legge provinciale 25 luglio 2008, n. 12, in materia di produzione e utilizzo di biomassa legnosa	testo unificato n. 218, n. 220, n. 221

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

legge provinciale	titolo	disegno di legge
27 dicembre 2012, n. 25	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2013)	n. 347
27 dicembre 2012, n. 26	Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015	n. 348

Attività di indirizzo e controllo*Elementi di valutazione sull'attività di indirizzo e controllo 2012*

Il numero degli atti d'indirizzo è superiore rispetto a quelli delle scorse legislature e anche (in misura più ridotta) dell'anno scorso; il numero degli atti esaminati dal Consiglio, inoltre, aumenta gradualmente, fino a stabilizzarsi (negli ultimi due anni). Non è ancora ben verificabile, però, il seguito dato dalla Giunta provinciale agli atti d'indirizzo. Nel corso del 2012 la Giunta ha trasmesso una serie di informazioni sull'attuazione degli impegni contenuti nelle mozioni e negli ordini del giorno approvati dal Consiglio, informazioni che hanno consentito di aggiornare la banca dati degli atti politici, consultabile sul sito web del Consiglio. In quest'ambito sono in programma alcune azioni per rendere più agevole e più trasparente il controllo sull'attuazione degli impegni politici da parte della Giunta, anche per poter rendere conto dell'efficacia di questi atti. È una cosa importante, fra l'altro, per definire (o ridefinire) il ruolo del Consiglio provinciale.

Anche nel caso di mozioni, risoluzioni e ordini del giorno il numero di atti presentati da ogni consigliere è nettamente superiore rispetto alla media di quelli presentati dai consiglieri nelle altre regioni. Questi confronti devono essere fatti con cautela, perché non danno indicazioni sulle complessità e l'accuratezza degli atti, non tengono conto delle diverse dimensioni e situazioni regionali, ecc. Tuttavia ci pare che il confronto confermi - anche su questo versante - l'impressione di un Consiglio piuttosto attivo; tanto più che questi risultati si ripetono da diversi anni.

La seguente tabella consente una visione riassuntiva sull'andamento nella produzione degli atti politici nei primi quattro anni della XIV legislatura.

atti	2009	2010	2011	2012
attività politica				
interrogazioni a risposta scritta presentate	931	1.010	1.254	1.348
proposte di mozione presentate ⁽¹⁾	174	119	116	145
mozioni approvate ⁽²⁾	47	41	30	43

⁽¹⁻²⁾ Tale dato comprende le risoluzioni.

atti	2009	2010	2011	2012
attività politica				
proposte di ordine del giorno presentate	169	99	140	132
ordini del giorno approvati	122	72	106	108

Le mozioni e gli ordini del giorno

Nel 2012 il Consiglio provinciale ha approvato 42 mozioni, 1 risoluzione e 108 ordini del giorno. Ecco i relativi dati numerici:

Proposte di mozione

n. **144** presentate

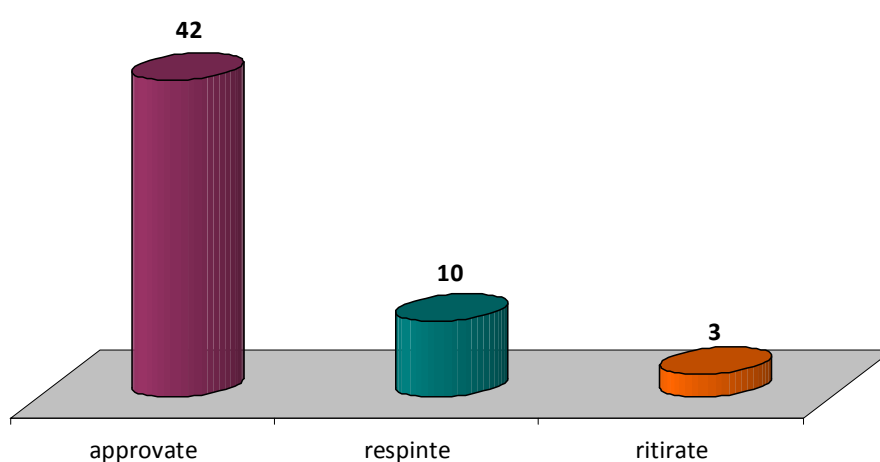
n. **55** esaminate

42 (76,4%) **approvate**
(di cui 2 presentate nel 2010 e 13 presentate nel 2011)

10 (18,2%) **respinte**
(di cui 3 presentate nel 2011)

3 (5,4%) **ritirate**
di cui 2 presentate nel 2010

proposte di mozione esaminate nel 2012



ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Proposte di ordine del giorno

n. **132** presentate (5 dichiarate non ammissibili)

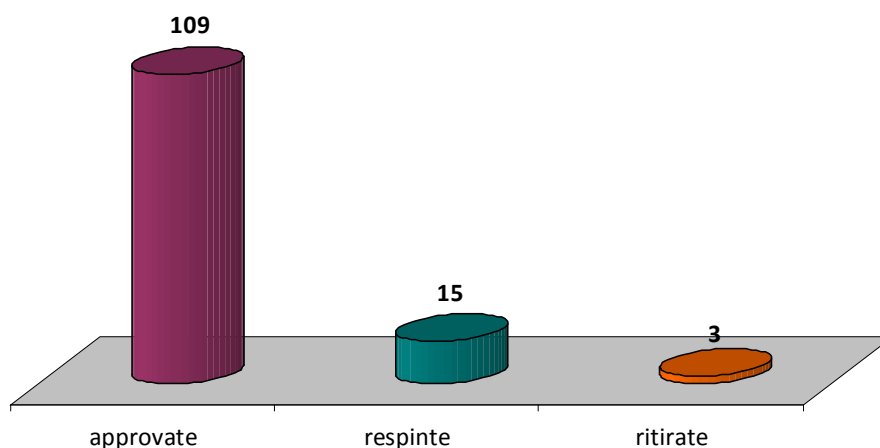
n. **127** esaminate

109 (85,8%) **approvate** (108 ordini del giorno perché 2 proposte sono state unificate)

15 (11,8%) **respinte**

3 (2,4%) **ritirate**

proposte di ordine del giorno esaminate nel 2012



Le interrogazioni

L'interrogazione a risposta scritta è stato lo strumento più utilizzato per soddisfare le funzioni consiliari di tipo conoscitivo-ispettivo; anche se è stato frequente l'utilizzo dello strumento dell'interrogazione a risposta immediata. Il numero delle interrogazioni è aumentato gradualmente, nel corso degli anni, e si attesta su cifre decisamente più elevate rispetto alle scorse legislature. Ecco i dati:

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

n. **1348** presentate (1 dichiarata non ammissibile e 1 ritirata prima della dichiarazione di ammissibilità), di cui:

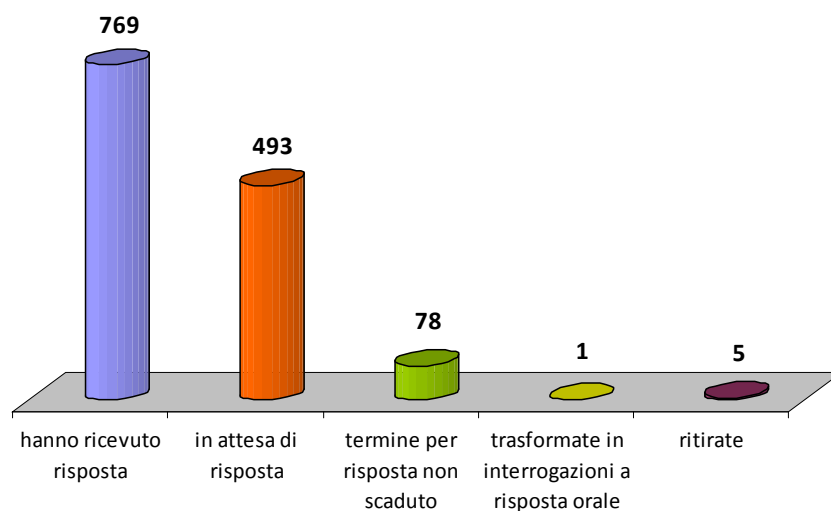
769 hanno ricevuto risposta

493 in attesa di risposta

78 al 31 dicembre non è ancora scaduto il termine per la risposta

- 1 trasformata in interrogazione a risposta orale (e ottenuta risposta in Aula)
- 5 ritirate

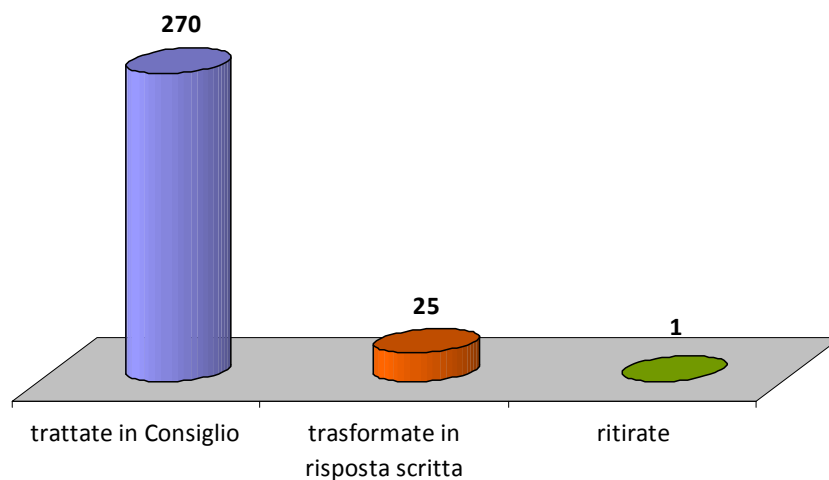
interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate nel 2012



Interrogazioni con richiesta di risposta immediata

- n. **296** presentate, di cui:
- 270** trattate in Consiglio
- 25** trasformate in interrogazioni a risposta scritta (1 ha ricevuto risposta)
- 1** ritirata

interrogazioni con richiesta di risposta immediata presentate nel 2012



ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Complessivamente, delle 4561 interrogazioni a risposta scritta, in questa legislatura (fino alla data del 31 dicembre 2012), 611 sono ancora in attesa di risposta.

Confrontando i dati della nostra Provincia con quelli delle altre regioni si nota che in Trentino i consiglieri presentano molte interrogazioni (solo in provincia di Bolzano i numeri sono paragonabili ai nostri) e che in diverse regioni, ma soprattutto a livello parlamentare, un numero nettamente inferiore di interrogazioni riceve risposta. D'altro canto il numero delle risposte da parte della Giunta, finora, è in lieve calo, rispetto alle due legislature precedenti: questo dato deve essere valutato, peraltro, alla luce dell'aumento del numero degli atti presentati.

Nel corso di questa legislatura è rilevabile una contenuta inversione di tendenza sotto il profilo dell'efficienza delle risposte, se si considerano i valori riportati nella seconda colonna della tabella.

	presentate	in attesa di risposta
anno 2008 (dal 3/12/2008 al 31/12/2008)	20	--
anno 2009 (dal 3/12/2008 al 31/12/2009)	951	187 (20,7% delle 904 presentate fino al 01/12/2009)
anno 2010 (dal 3/12/2008 al 31/12/2010)	1.961	268 (14,1% delle 1.905 presentate fino al 01/12/2010)
anno 2011 (dal 3/12/2008 al 31/12/2011)	3.215	407 (12,9% delle 3.138 presentate fino al 01/12/2011)
anno 2012 (dal 3/12/2008 al 31/12/2012)	4.561	611 (13,6% delle 4.494 presentate fino al 01/12/2012)

In commissione

Prima Commissione

pareri su atti della Giunta 11 pareri su nomine e designazioni 24

parere su proposta di modifica dello Statuto n. 2 (Acqua come bene comune e gestione diretta del servizio idrico) 1

pareri su atti della Giunta

materia ⁽¹⁾	argomento
1.6.2. - Organizzazione e personale	<p>Atto organizzativo concernente le attribuzioni della direzione generale e le denominazioni e le attribuzioni dei dipartimenti della Provincia, ai sensi dell'articolo 29 della legge provinciale 16 giugno 2006, n.3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino) (del. della G.P. n. 330)</p> <hr/> <p>Piano per il miglioramento della pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 31 maggio 2012, n.10 (Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino) (del. della G.P. n. 1696)</p>
1.6.3 - Attività amministrativa	<p>Interventi di realizzazione e accelerazione delle procedure previste da leggi provinciali, ai sensi dell'articolo 19 bis, comma 4, della legge provinciale 30 novembre 1992, n.23 (legge provinciale sull'attività amministrativa) (del. della G.P. n. 1530)</p>
1.6.4. - Programmazione, statistica e informatica	<p>Disposizioni attuative dell'articolo 2 (Disposizioni per l'accelerazione delle procedure di finanziamento degli interventi) della legge provinciale 16 maggio 2012, n.9, ai sensi delle medesima disposizione (del. della G.P. n. 1759)</p> <hr/> <p>Terzo atto aggiuntivo alla convenzione di racc. n. 32296 di data 20 agosto 2003, per l'affidamento in concessione ad Informatica Trentina s.p.a. dell'incarico relativo alla gestione del sistema informativo elettronico provinciale (SIEP), nonché per l'affidamento degli incarichi di attuazione degli altri interventi previsti dall'articolo 2 della legge provinciale 6 maggio 1980, n.10 (Istituzione di un sistema informativo elettronico provinciale), ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della medesima legge provinciale (del. della G.P. n. 31)</p>

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

materia ⁽¹⁾	argomento
1.6.4. - Programmazione, statistica e informatica 1.8.1. - Contabilità 4.4. - Opere pubbliche	Prime direttive per l'attuazione dell'articolo 1 della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10 (Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino) inerenti l'attivazione e la gestione dei tavoli tecnici, ai sensi dell'articolo 1 della medesima legge provinciale (del. della G.P. n. 1475)
1.8.1. - Contabilità	Disposizioni per la valutazione della condizione economica dei richiedenti interventi agevolativi ai sensi dell'articolo 6 della legge provinciale 1 febbraio 1993, n. 3, nonché per la verifica ed il controllo delle dichiarazioni ICEF e per l'attività di coordinamento, indirizzo e monitoraggio dell'applicazione di tale sistema di valutazione alle politiche di settore (del. della G.P. n. 1339) Integrazioni al decreto del Presidente della Provincia 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg. afferente il regolamento di contabilità di cui all'articolo 78 ter della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Trento), ai sensi dell'articolo 78 ter, comma 1, della legge provinciale n. 7 del 1979 (del. della G.P. n. 1484)
1.8.4. - Beni pubblici	Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia, ai sensi dell'articolo 18 (Disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia) della legge provinciale n. 1 del 2005 (del. della G.P. n. 479)
1.9. - Libro fondiario e catasto	Misure di semplificazione relative alla concordanza catasto fondiario, catasto fabbricati e libro fondiario, ai sensi dell'articolo 40 (Catasto dei fabbricati e nuova anagrafe immobiliare integrata catasto - libro fondiario), comma 11, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 (legge finanziaria provinciale 2011) (del. della G.P. n. 2185)
3.7. - Minoranze etniche e linguistiche	Criteri e modalità per l'accertamento e la valutazione della conoscenza della lingua e della cultura minoritaria, ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6 (Norme di tutela e promozione delle minoranze linguistiche locali) (del. della G.P. n. 543)

altre attività

incontri con assessori	1	soggetti auditi	63
sopralluoghi	1		

Seconda Commissione

pareri su atti della Giunta 13 pareri su disegni di legge 1

pareri su atti della Giunta

materia ⁽¹⁾	argomento
2. - Economia e lavoro	Criteri per l'applicazione dell'articolo 7 (Aiuti per l'internazionalizzazione delle imprese) e dell'articolo 24 sexies (Aiuti alle imprese per servizi a favore dell'internazionalizzazione) della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (legge provinciale sugli incentivi alle imprese), nonché modificazione dei criteri applicativi dell'articolo 3 (Aiuti per investimenti fissi) della medesima legge provinciale (del. della G.P. n. 2424)
	Criteri per la concessione di aiuti alle imprese operanti nel settore agricolo per oneri derivanti dalla partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali, ai sensi della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (legge provinciale sugli incentivi alle imprese) (del. della G.P. n. 380)
2.1.2. - Zootecnia	Regolamento di attuazione della legge provinciale 11 marzo 2008, n. 2 (Norme per la tutela e per la promozione dell'apicoltura) (del. della G.P. n. 1574)
2.1.3. - Foreste	Regolamento di disciplina dell'elenco provinciale delle imprese forestali, ai sensi della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura) (del. della G.P. n. 2006)
2.4. - Industria	Criteri per la concessione degli aiuti alla nuova imprenditorialità femminile e giovanile e degli aiuti per il passaggio generazionale, ai sensi della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (legge provinciale sugli incentivi alle imprese) (del. della G.P. n. 382)
	Criteri per la concessione degli aiuti per investimenti fissi, ai sensi della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (legge provinciale sugli incentivi alle imprese) (del. della G.P. n. 1911)
2.5. - Artigianato	Istituzione del fondo per promuovere il capitale di rischio delle imprese artigiane, ai sensi della legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 (legge provinciale finanziaria 2009) (del. della G.P. n. 381)

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

materia ⁽¹⁾	argomento
2.6. - Commercio	Regolamento di esecuzione del Capo IV (Distributori di carburante) della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17 (legge provinciale sul commercio 2010) (del. della G.P. n. 1859)
2.7. - Turismo	Criteri per la concessione dei finanziamenti alle aziende per il turismo per le attività previste nel 2012, ai sensi della legge provinciale 11 giugno 2002, n. 8 (legge provinciale sulla promozione turistica) (del. della G.P. n. 761)
2.7. - Turismo 2.6. - Commercio	Approvazione del bando territoriale per la riqualificazione delle aziende del turismo, degli esercizi pubblici e del commercio al dettaglio, ai sensi della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (legge provinciale sugli incentivi alle imprese) (del. della G.P. n. 1323)
2.9. - Cooperazione	Modifica della disciplina del fondo istituito per promuovere il capitale di rischio delle imprese cooperative in attuazione dell'articolo 26 della legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 (legge finanziaria provinciale 2009) (del. della G.P. n. 2562)
2.10. - Credito	Criteri per la concessione agli enti di garanzia di finanziamenti destinati alla costituzione e all'integrazione dei fondi rischi, in attuazione dall'articolo 34 quater della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (legge provinciale sugli incentivi alle imprese) (del. della G.P. n. 2470)
	Istituzione del fondo di garanzia delle operazioni di finanziamento per l'anticipazione di contributi in annualità riferite a investimenti completati nel periodo 2008-2012, ai sensi della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (legge provinciale sugli incentivi alle imprese) (del. della G.P. n. 1322)

(1) Voci utilizzate per la classificazione degli atti consiliari

pareri su disegni di legge

materia ⁽¹⁾	argomento
1.8.1. - Contabilità	disegno di legge n. 347 - legge finanziaria provinciale 2013 (articoli 11, 12, 19, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 49, 50, 51, 71 e 72)

(1) Voci utilizzate per la classificazione degli atti consiliari

altre attività

soggetti auditi 75

Terza Commissione

pareri su atti della Giunta 7 pareri su disegni di legge 2

pareri su atti della Giunta

materia ⁽¹⁾	argomento
4.1. - Urbanistica	Modificazioni del decreto del Presidente della Provincia 13 luglio 2010, n. 18-50/Leg, recante "Disposizioni regolamentari di attuazione della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio)", ai sensi dell'articolo 150, comma 1, della legge provinciale n. 1 del 2008 (del. della G.P. n. 2385)
4.1. - Urbanistica 4.8. - Tutela ambiente	Schema di regolamento avente ad oggetto "Modificazioni al decreto del Presidente della Provincia 13 luglio 2010, n. 18-50/Leg, recante 'Disposizioni regolamentari di attuazione della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio)'" , ai sensi dell'articolo 150, comma 1, della legge provinciale n. 1 del 2008 (del. della G.P. n. 329)
4.3. - Acque pubbliche e opere idrauliche	Aggiornamento del piano provinciale di risanamento delle acque, ai sensi dell'articolo 54 del D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg (del. della G.P. n. 1230)
4.4. - Opere pubbliche	Regolamento di attuazione della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici), ai sensi dell'articolo 64, comma 2, della medesima legge provinciale (del. della G.P. n. 879)
4.7. - Trasporti 3.1.3. - Handicappati	Modificazioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 2503 del 2003 recante "Approvazione del nuovo progetto del servizio di trasporto e accompagnamento a favore di portatori di minorazione", ai sensi dell'articolo 23 della legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 (Eliminazione delle barriere architettoniche in provincia di Trento) (del. della G.P. n. 1402)
4.8.4. - Tutela della flora e della fauna, caccia e pesca	Modificazione del regolamento di attuazione del titolo IV, capo II (Tutela di flora, fauna, funghi e tartufi) della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura), ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge provinciale (del. della G.P. n. 244)

pareri su atti della Giunta

materia ⁽¹⁾	argomento
4.8.4. - Tutela della flora e della fauna, caccia e pesca	Modificazioni del regolamento di esecuzione della legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 (legge provinciale sulla caccia), ai sensi dell'articolo 57 della medesima legge provinciale (del. della G.P. n. 1929)

(1) Voci utilizzate per la classificazione degli atti consiliari

pareri su disegni di legge

materia ⁽¹⁾	argomento
1.8.1. - Contabilità	Disegno di legge n. 347 - legge finanziaria provinciale 2013 (articoli 13, 14, 19, 55, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69 e 70)
2.3. - Energia 4.8.3. - Inquinamento	Articolo 52 del testo unificato "Modificazioni della legge provinciale sull'agriturismo, della legge provinciale sull'agricoltura, della legge provinciale 3 aprile 2007, n. 9 (Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola e modificazioni di leggi provinciali in materia di agricoltura), e della legge urbanistica provinciale" dei disegni di legge n. 99, n. 121, n. 214 e n. 122

(1) Voci utilizzate per la classificazione degli atti consiliari

altre attività

incontri con assessori	4	petizioni esaminate	6
mozioni e ordini del giorno esaminati	2	soggetti auditi	77

Quarta Commissione

pareri su atti della Giunta 19 pareri su disegni di legge 1

pareri su atti della Giunta

materia ⁽¹⁾	argomento
3.1. - Assistenza sociale	<p>Approvazione dell'atto di organizzazione del servizio di mediazione familiare (del. della G.P. n. 2261)</p> <hr/> <p>Approvazione delle disposizioni attuative dell'articolo 1 della legge provinciale 16 maggio 2012, n. 9, concernente la concessione di interventi a sostegno del potere di acquisto dei nuclei familiari (del. della G.P. n. 1401)</p> <hr/> <p>Atto di indirizzo e coordinamento: finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale e criteri e modalità d'esercizio delle funzioni socio-assistenziali per l'anno 2012 (del. della G.P. n. 399)</p> <hr/> <p>Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento). Modificazioni della disciplina dettata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1524 del 2010 relativa all'intervento di sostegno economico di cui all'articolo 35, comma 2 (del. della G.P. n. 1256 e 2015 - rettifica)</p> <hr/> <p>Parziale modifica della deliberazione n. 399 del 2 marzo 2012 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento: finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale e criteri e modalità d'esercizio delle funzioni socio-assistenziali per l'anno 2012" (del. della G.P. n. 1721)</p>
3.1. - Assistenza sociale 2.8.1. - Previdenza e assistenza sociale	<p>Approvazione della disciplina del fondo di solidarietà istituito dalla legge provinciale 6 ottobre 2011, n. 13 ed in particolare dei criteri e delle modalità per la concessione e per l'erogazione dei contributi previsti a carico dello stesso (del. della G.P. n. 1725)</p>
3.2. - Sanità	<p>Legge provinciale n. 16/2010 (Tutela della salute in provincia di Trento). Attuazione articolo 21, comma 2, in materia di integrazione socio-sanitaria: linee di indirizzo per l'istituzione dei punti unici provinciali di accesso (del. della G.P. n. 11255)</p>

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

materia ⁽¹⁾	argomento
3.2.3. - Igiene	Approvazione del piano della sicurezza alimentare per gli anni 2012 - 2014 della Provincia autonoma di Trento (del. della G.P. n. 256)
3.2.4. - Assistenza sanitaria	Disposizioni attuative dell'articolo 10 della L.P. 24 luglio 2012, n. 15, per la concessione e l'erogazione dell'assegno di cura (del. della G.P. n. 2207)
3.3.1. - Scuola	Approvazione dell'atto di indirizzo per l'Università e la ricerca per il triennio 2012-2014 (del. della G.P. n. 2033)
3.5. - Sport e attività ricreative	Modificazione dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi in materia di sviluppo e promozione delle attività sportive (del. della G.P. n. 1985)
3.6. - Beni e attività culturali	Modifica dei criteri per la ripartizione del fondo dedicato al settore cinematografico e audiovisivo previsto dall'articolo 21, comma 4, della legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 (Disciplina delle attività culturali) (del. della G.P. n. 893)
4.6. - Edilizia abitativa	Aggiornamento dello spread massimo applicabile dalle banche convenzionate ai mutui agevolati in materia di edilizia abitativa ai sensi dell'articolo 59 della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19 e dell'articolo 53 della legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23, sottoscritti successivamente alla data di esecutività del presente provvedimento (del. della G.P. n. 1343)
4.6. - Edilizia abitativa	Approvazione dei criteri attuativi dell'articolo 33 della legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria provinciale 2012), inerente gli interventi per promuovere l'accesso al credito per l'acquisto dell'abitazione principale, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della medesima legge provinciale (del. della G.P. n. 1722)
	Criteri attuativi dei commi 5 bis e 5 ter dell'articolo 44 della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa), introdotti dall'articolo 32 della legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18, concernenti la concessione di contributi per interventi realizzati da cooperative edilizie e da società cooperative, enti pubblici, ONLUS, enti ecclesiastici e fondazioni (del. della G.P. n. 2977)

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

materia ⁽¹⁾	argomento
4.6. - Edilizia abitativa	Criteri attuativi dell'articolo 43 (Misure per fronteggiare la crisi del settore edilizio, per il miglioramento energetico del patrimonio edilizio e per interventi sugli immobili adibiti ad abitazione principale) della legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria provinciale 2012) (del. della G.P. n. 187)
	Edilizia abitativa agevolata piani straordinari 2006/2007, 2008 e 2010: adeguamento criteri ed indicatore ICEF riguardanti soci di cooperative edilizie e richiedenti il contributo a seguito di eventi straordinari (del. della G.P. n. 2346)
	Modifica della ripartizione dei fondi assegnati alle Comunità e al Territorio Val d'Adige in attuazione dell'articolo 43 (Misure per fronteggiare la crisi del settore edilizio, per il miglioramento energetico del patrimonio edilizio e per interventi sugli immobili adibiti ad abitazione principale) (del. della G.P. n. 2477)
	Promozione del progetto per la costituzione del fondo di housing sociale Trentino (articolo 4 bis della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15). Approvazione dei criteri e delle modalità di partecipazione e gestione del fondo, dei criteri e delle modalità di cessione in proprietà degli alloggi, delle caratteristiche dei beni immobili da apportare allo stesso, nonché dei criteri e modalità per la concessione di contributi (del. della G.P. n. 400)

(1) Voci utilizzate per la classificazione degli atti consiliari

pareri su disegni di legge

materia ⁽¹⁾	argomento
1.8.1. - Contabilità	disegno di legge n. 347 - legge finanziaria provinciale 2013 (articoli 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60 e 72)

(1) Voci utilizzate per la classificazione degli atti consiliari

altre attività

incontri con assessori	2	petizioni esaminate.....	1
mozioni e ordini del giorno esaminati	5	soggetti auditi	70

Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea

pareri su disegni di legge

materia ⁽¹⁾	argomento
1.8.1. - Contabilità	disegno di legge n. 347 - legge finanziaria provinciale 2013 (articoli 24, 26, 27, 30, 31, 32, 33, 38 e 50)

(1) Voci utilizzate per la classificazione degli atti consiliari

altre attività

incontri con assessori 4 soggetti auditi 6

L'attività di rendicontazione sull'attuazione delle leggi provinciali

Per verificare quali ricadute abbiano le leggi approvate in Consiglio sulla collettività, spesso è previsto a carico della Giunta un obbligo di rendicontazione sullo stato di attuazione di una legge e sugli effetti ottenuti. Tale obbligo viene, di solito, sancito con una norma inserita nella legge che interessa valutare. Sono ben **44** le leggi provinciali vigenti che prevedono relazioni periodiche al Consiglio sul loro stato di attuazione. Più di un terzo sono state approvate nella presente legislatura.

Queste relazioni sono concepite non come atto ispettivo sull'attività della Giunta, come è il caso delle interrogazioni, ma come verifica del funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste dalla legge per capire cosa ha funzionato e, magari, cosa non ha funzionato, e dove è opportuno intervenire con modifiche normative.

Nel 2012 sono pervenute al Consiglio e alle sue commissioni **16** relazioni o note informative sullo stato di attuazione delle leggi provinciali. Per migliorare i contenuti informativi dello stato di attuazione delle leggi nella corrente legislatura è aumentato l'utilizzo di clausole valutative. Tali disposizioni consentono al Consiglio, al momento del varo di una legge, di affidare all'esecutivo il mandato di relazionare sulla sua attuazione e sugli effetti prodotti, dettagliando però i contenuti dell'informativa richiesta in modo da preordinare il ritorno di informazioni mirate ed evitare la produzione di relazioni generiche. Si tratta ovviamente di strumenti che vanno utilizzati non in via sistematica, ma in modo selezionato e in ragione della tipologia e del contenuto della legge che si intende monitorare. Sulle **44** leggi che prevedono forme di rendicontazione, sono **11** quelle che contengono una clausola valutativa. Di queste **8** sono state approvate dal Consiglio nella presente legislatura.

Si dovrebbe trattare di una mole ragguardevole di dati e informazioni, dunque, che aumenta visibilmente nel corso degli ultimi anni. Proprio tenendo conto di quest'incremento, anzi, ci si potrebbe chiedere se il problema principale non stia diventando quello della qualificazione delle attività in parola (che è un obiettivo delle clausole valutative, fra l'altro). Da questo punto di vista, in particolare, il Consiglio dovrebbe verificare la puntualità nell'invio delle relazioni e potrebbe farsi carico di un loro pur rapido esame, in modo che esse non diventino un passaggio meramente burocratico, e che la loro quantità non vada a scapito di qualità e

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

incisività. Nel 2012 sono stati intrapresi alcuni passi in questa direzione (come la segnalazione delle relazioni non pervenute).

Attività di informazione e documentazione

Nel corso del 2012 è stata organizzata dal Consiglio provinciale una **conferenza di informazione** sul sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione. Tenutasi a Trento il 22 giugno, la conferenza ha visto la partecipazione di consulenti ed operatori interni ed esterni alla Provincia, di varia professionalità. Nella conferenza si è fatto il punto sulla ricerca in Trentino, mettendo in evidenza le varie componenti che interagiscono nel settore (pubblico e privato), i costi e le ricadute sulla società, i rapporti con l'economia e le prospettive di crescita.

Nel corso dell'anno è stato implementato e consolidato il nuovo servizio di informazione e di documentazione per i consiglieri. Periodicamente, tramite una comunicazione on line denominata "**Studi e ricerche d'interesse per il Consiglio**", sono segnalati - con una breve sintesi di presentazione - studi, analisi e ricerche pubblicati, segnalati dai media o presenti sul web, sulla situazione della provincia di Trento e su altre realtà territoriali - con particolare riguardo a quelle limitrofe - nonché una selezione degli studi prodotti da istituzioni nazionali, europee o regionali, con l'obiettivo di ampliare la base di conoscenze per i processi decisionali del Consiglio.

In particolare durante l'anno sono stati segnalati all'attenzione dei consiglieri **60** studi, ricerche e rapporti sull'economia locale e nazionale, sui conti pubblici, sull'occupazione e l'impresa, la sanità e le politiche sociali. La scelta dei temi avviene anche con riguardo al calendario dei lavori consiliari. In prossimità dell'esame consiliare della manovra di bilancio 2013 è stato predisposto uno speciale sui temi dell'economia, del lavoro, della finanza pubblica regionale e nazionale, richiamando alcune fra le più recenti analisi e studi prodotti da autorevoli centri di ricerca.

Proseguono, inoltre, le segnalazioni bibliografiche di legislazione, giurisprudenza e dottrina d'interesse provinciale, attraverso il bollettino mensile '**Segnalazioni**', che verrà - nel corso del 2013 - reso disponibile sul web del Consiglio.

Strumenti di democrazia diretta

Referendum e iniziative popolari

Nel 2012 ha trovato compimento il procedimento di referendum abrogativo - presentato a fine 2011 - relativo all'abrogazione di parte della disciplina provinciale sulle comunità di valle, contenuta nella legge provinciale n. 3 del 2006. Sulla richiesta, dopo essere stata dichiarata ammissibile dall'apposita commissione costituita dall'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale, sono state raccolte le firme necessarie per chiamare al voto i cittadini. Il referendum (la votazione è avvenuta il 29 aprile 2012) non ha avuto esito utile per il mancato raggiungimento del quorum previsto dalla legge ai fini dell'abrogazione di quelle norme.

Un'iniziativa legislativa popolare (riguardante la tutela dell'orso) presentata nel corso del 2011 (ddl n. 177 del 2011) è stata approvata dal Consiglio provinciale (in un testo unificato con altre iniziative consiliari) ed è diventata la legge provinciale n. 6 del 2012.

Nel corso del 2012 sono state depositate in Consiglio, corredate dal numero di firme stabilito dalla legge provinciale n. 3 del 2003, due nuove iniziative legislative popolari:

- iniziativa popolare riguardante la completa riscrittura della legge sui referendum provinciali (l.p. n. 3 del 2003) con una riorganizzazione di tutti gli strumenti di democrazia diretta posti a disposizione dei cittadini; dichiarata ammissibile, è stata formalizzata nel disegno di legge n. 328 del 2012, assegnato in istruttoria alla Prima Commissione permanente;
- iniziativa popolare contenente disposizioni per contrastare le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale; è stata depositata in Consiglio - corredata dalle firme e dai relativi certificati - l'8 novembre 2012; dichiarata ammissibile, è diventata il disegno di legge n. 351 del 2012, assegnato alla Quarta Commissione permanente.

Petizioni

Nel corso del 2012 sono state presentate tre petizioni popolari:

- la petizione n. 14/XIV, contro la realizzazione di una pista di motocross in località Larghe del comune di Coredò. Relazione approvata della Terza Commissione il 14 giugno 2012;
- la petizione n. 15/XIV, contro l'istituzione del senso unico di via della Cinta ad Arco. Relazione approvata della Terza Commissione il 4 ottobre 2012;
- la petizione n. 16/XIV, contro l'installazione dell'antenna di Condino. È all'esame della Terza Commissione.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Durante l'anno sono venute a definizione (con le rispettive relazioni approvate dalle competenti commissioni) due petizioni presentate in anni precedenti:

- 1) la petizione n. 9/XIV, relativa al sostegno all'adozione di interventi volti a limitare i danni arrecati dalla presenza dell'orso nel territorio provinciale (relazione della Terza Commissione del 16 ottobre 2012);
- 2) la petizione n. 13/XIV, contro il trasferimento a Pergine dell'unità operativa di medicina fisica e riabilitazione di Villa Igea (relazione della Quarta Commissione dell'11 aprile 2012).

L'autonomia trentina nelle dinamiche del rapporto Stato - Provincia

Durante il 2012 il dibattito istituzionale e politico relativo ai rapporti fra Stato e Provincia si è concentrato soprattutto sugli effetti degli interventi legislativi statali contenuti nelle manovre del Governo Monti, così come si sono progressivamente articolate durante l'anno e che hanno spesso penalizzato il sistema autonomistico provinciale. Queste manovre (di regola affidate a decreti-legge governativi poi convertiti dal Parlamento) hanno in particolare inciso sulle competenze, sulle risorse finanziarie e sull'autonomia di spesa della Provincia, con effetti fortemente limitativi e vincolanti sul sistema dei rapporti finanziari derivati dall'accordo di Milano del 2009, così come si è consolidato nella nuova disciplina del titolo VI dello Statuto speciale.

I passaggi strategici più significativi possono essere così sintetizzati:

- c'è stato un certo rallentamento del processo di attuazione dell'accordo di Milano, affidato alla Commissione paritetica, cui compete l'elaborazione delle nuove norme di attuazione previste dall'accordo. Rimane al palo soprattutto la norma sul nuovo sistema finanziario dei rapporti fra Stato, Regione e Province autonome; mentre quella sugli ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni, disoccupazione e mobilità) è stata approvata dalla Commissione paritetica a fine novembre 2012. Licenziata dal Governo attende ora la sua definitiva formalizzazione in decreto legislativo;
- la Provincia dal canto suo ha più volte individuato una sua strategia di implementazione dell'accordo di Milano (assieme alla Provincia di Bolzano) rappresentandola in sede governativa come proposta (cosiddetta *autonomia integrale*) di riapertura dei rapporti con il Governo, in un contesto di strategia globale che tiene conto della necessità di rispettare gli accordi a suo tempo pattuiti, della necessità di assicurare la compartecipazione alle politiche di rigore e di risparmio imposte a livello nazionale e internazionale, di un

superamento delle logiche di contrapposizione e di contenzioso in essere, dell'intento di consolidare l'autonomia della Provincia attraverso il recupero di ulteriori competenze legislative e amministrative su delega statale (il tutto a Statuto speciale invariato);

- c'è stato un monitoraggio continuo degli effetti delle strategie governative (introduzione riserve erariali, politiche di spending review, contenimento delle spese della politica, ecc.) adottate nel corso dell'anno, nel tentativo di presidiare i fondamenti e le prerogative dell'autonomia statutaria;
- questo presidio ha comportato l'avvio di un contenzioso costituzionale (significativo per numero e contenuto dei ricorsi) per cercare di opporre - punto per punto - le ragioni dell'autonomia ai tentativi del Governo di limitarne l'azione e di ridurre gli strumenti finanziari. Ricorsi che in buona misura attendono di essere giudicati dalla Corte costituzionale, anche se su alcune questioni strategiche (limiti ai principi di coordinamento della finanza pubblica nei confronti delle regioni ad autonomia speciale; riserva all'erario) la giurisprudenza più recente della Corte sembra orientarsi in senso favorevole alle ragioni dell'autonomia.

Su tutte queste tematiche il Consiglio provinciale è stato coinvolto a vari livelli e occasioni, nel corso di dibattiti appositamente dedicati (su richiesta e comunicazione della Giunta), o in occasione delle ricorrenti impugnative costituzionali, sollevate dalla Giunta su norme statali ritenute lesive delle competenze statutarie e sempre ratificate dal Consiglio.

Il contenzioso costituzionale con lo Stato

Decisioni della Corte costituzionale

Le decisioni della Corte costituzionale dell'anno 2012, riguardanti la Provincia, sono state quattordici, riguardanti in buona misura giudizi di legittimità costituzionale in via principale originati da ricorsi promossi dalla Provincia contro lo Stato; una ha risolto un conflitto di attribuzione.

Fra le decisioni più significative meritano di essere segnalate:

- **la sentenza 12 gennaio 2012, n. 2** (le esenzioni dall'addizionale regionale all'IRPEF sono consentite dall'articolo 73 dello Statuto speciale, che rende possibile modificare un tributo devoluto per intero alle province anche in maniera diversa da quella indicata nella legge statale, sempre che questa consenta una qualsiasi manovra su aliquote, esenzioni, detrazioni o deduzioni, e purché la pressione tributaria non aumenti; importante

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E DI INDIRIZZO E CONTROLLO

riconoscimento dell'autonomia tributaria provinciale, conseguente alle nuove norme statutarie sui rapporti finanziari con allo Stato);

- **la sentenza 6 giugno 2012, n. 142** (la riserva allo Stato dell'addizionale erariale sulla tassa automobilistica è illegittima perché non ha limiti temporali: quindi viola le norme d'attuazione dello Statuto speciale - i nove decimi del suo gettito, dunque, spettano alla Provincia, in base allo Statuto);
- **la sentenza 11 luglio 2012, n. 178** (nelle regioni a statuto speciale il coordinamento dei sistemi contabili deve realizzarsi con procedura pattizia, tramite norme d'attuazione degli statuti - ne deriva l'incostituzionalità delle disposizioni che prevedono l'applicazione automatica dei decreti statali, se le norme d'attuazione non sono adottate entro sei mesi);
- **la sentenza 12 luglio 2012, n. 183** (gli indirizzi per la chiusura dei distributori di carburante attengono in prevalenza alle competenze concorrenti in materia di energia, governo del territorio, tutela dell'ambiente, circolazione stradale e tutela dei beni culturali; le competenze dello Stato prevalgono sulle competenze residuali provinciali in materia di commercio);
- **la sentenza 20 luglio 2012, n. 198** (le disposizioni statali sulla riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori regionali sono illegittime perché richiedono una modifica degli statuti, che non possono essere condizionati da leggi ordinarie);
- **la sentenza 20 luglio 2012, n. 203** (la segnalazione certificata di inizio attività - SCIA -attua un principio di semplificazione, di derivazione comunitaria, che rientra fra i principi fondamentali dell'azione amministrativa ed è riconducibile alle competenze statali sui livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti anche nelle regioni a statuto speciale);
- **la sentenza 24 luglio 2012, n. 207** (il procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica non è classificabile come grande riforma economico-sociale ma riguarda questioni sostanziali di tutela paesistica ed è riconducibile ai livelli essenziali delle prestazioni amministrative);
- **la sentenza 6 dicembre 2012, n. 275** (la disciplina statale in materia di procedure autorizzative degli impianti per produrre energie rinnovabili è norma di principio in materia di energia ed è rispettosa delle concorrenti competenze paesistiche delle province autonome; spetta allo Stato definirne profilo professionale e titoli abilitanti degli installatori dei relativi impianti).

La sentenza n. 142 del 2012 merita di essere segnalata anche per il nuovo e cogente orientamento interpretativo della Corte costituzionale sul termine perentorio del deposito in causa delle delibere consiliari di ratifica delle impugnative costituzionali promosse - in via di urgenza - dalla Giunta provinciale contro le leggi dello Stato: secondo la Corte la ratifica consiliare - d'ora in avanti - dovrà essere prodotta in giudizio al più tardi al momento del deposito del ricorso o, comunque, entro il termine per la costituzione in giudizio. Fino ad oggi una prassi consolidata consentiva di depositare la ratifica consiliare anche successivamente al deposito del ricorso, purché prima della decisione. Ne deriva quindi un'accelerazione della tempistica e dell'istruttoria finalizzata all'esame dell'impugnativa da parte della competente commissione e alla conseguente ratifica da parte dell'Assemblea.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE

Attività 2012 del Consiglio per grandi temi d'interesse

Ordinamento e istituzioni

Sono tre le leggi più significative approvate dal Consiglio in questo ambito. In ordine cronologico, la prima (**legge provinciale n. 16 del 2012**) riguarda la promozione delle società dell'informazione e dell'amministrazione digitale: una normativa che punta alla progressiva introduzione e applicazione in ambito provinciale dei sistemi di software libero e dei formati di dati aperti. Più strategici, quanto ad impatto complessivo sul sistema normativo provinciale, sono stati gli interventi di revisione di alcuni contenuti dell'ordinamento dei servizi pubblici locali e la nuova disciplina sulla riorganizzazione della spesa pubblica (con la revisione di alcuni contenuti del piano di riorganizzazione già disciplinato dalla legge provinciale n. 10 del 2012) introdotti (dalle **leggi provinciali n. 17 e n. 21 del 2012**) in adeguamento di normative statali sulla gestione dei servizi locali e sugli interventi in materia di spending review.

Il Consiglio provinciale ha infine approvato - a fine anno - una riforma della legge elettorale provinciale, che però sarà promulgata solo nel 2013, perché si tratta di una legge sulla forma di governo, su cui può essere richiesto un referendum preventivo, entro tre mesi dalla sua pubblicazione sul Bur a scopo informativo. Essa elimina il regime di incompatibilità fra consigliere ed assessore (cosiddetta porta girevole) e riduce il numero degli assessori provinciali: una decisione che è seguita ad un dibattito politico sostenuto e di forte attualità (riferito a una serie di disegni di legge di varia provenienza da tempo in istruttoria presso la Prima Commissione), il cui esito è apparso funzionale sia all'esigenza di ottenere un risparmio della spesa pubblica, sia all'opportunità di un aggiornamento della forma di governo provinciale in vista della tornata elettorale di fine 2013.

Più marginali (ma non per questo meno dibattute in Consiglio) le due leggi con cui da un lato sono stati precisati e corretti alcuni contenuti della legge provinciale sulle minoranze linguistiche (**legge provinciale n. 12 del 2012**), e dall'altro si è disposto circa la possibilità di utilizzo temporaneo nell'Amministrazione provinciale (a seguito dei processi di riorganizzazione in corso) di personale degli enti e società strumentali della Provincia (**legge provinciale n. 23 del 2012**).

Il 2012 è stato l'anno in cui si è tenuto il referendum sulla disciplina delle comunità di valle (il 29 aprile 2012), che ha visto un voto partecipato ma non utile (per mancato raggiungimento

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE

del quorum previsto dalla legge) ai fini dell'abrogazione di quelle norme. Ne è comunque nato un dibattito politico piuttosto acceso che sembra stia evolvendo verso una rivisitazione della legge di riforma istituzionale del 2006.

Sempre nel settore della democrazia diretta vanno ricordate due iniziative popolari di leggi provinciali depositate presso il Consiglio. Quella volta ad un'organica riformulazione della legge sui referendum provinciali e su tutti gli istituti di democrazia diretta; e quella finalizzata a contrastare le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale.

Nel 2012 sono state affrontate più volte importanti tematiche dei rapporti fra Stato centrale e autonomia provinciale. In particolare s'è svolto un dibattito serrato a livello politico e istituzionale, in occasione di interventi normativi statali che venivano ad incidere sulle competenze statutarie: o con riguardo a impugnative costituzionali sollevate dal Governo contro leggi provinciali o - rispettivamente - dalla Provincia nei confronti di leggi dello Stato ritenute lesive delle competenze provinciali; oppure in occasione di confronti fra il Governo nazionale e locale sugli effetti delle riforme e sugli spazi di possibile implementazione dell'autonomia statutaria (cosiddetta autonomia integrale) in connessione con i processi di attuazione o di ridefinizione dell'accordo di Milano sui rapporti finanziari fra lo Stato e le province autonome. Il Consiglio è stato più volte coinvolto su questi temi, sia in occasione delle procedure di ratifica delle impugnative decise dalla Giunta, sia nel contesto di comunicazioni rese dalla Giunta al Consiglio.

Durante l'anno sono state approvate alcune modifiche del regolamento interno volte a semplificare e rendere più snelli i lavori del Consiglio. Da segnalare anche una modifica del regolamento dell'Ufficio di presidenza sulla pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri, finalizzata a rendere più cogenti i relativi obblighi attraverso un apposito regime di sanzioni. Non hanno invece ancora trovato adeguata definizione altri progetti di riforma organica o settoriale di rilievo consiliare, come la riforma della legge sulla difesa civica (con la collegata decisione circa la costituzione o meno di figure autonome per alcuni ambiti tematici particolarmente sensibili), o un più compiuto aggiornamento del regolamento interno del Consiglio.

La seconda metà dell'anno ha visto estendersi in ambito assembleare il dibattito sui costi della politica, a fronte dei sempre più incisivi interventi statali volti a ridurre e uniformare le regole sui compensi dei consiglieri, sui contributi dei gruppi politici, sui controlli dei bilanci e sui

risparmi di spese delle pubbliche amministrazioni. Questo ha stimolato ulteriori risparmi di spese a carico del bilancio consiliare. Inoltre un monitoraggio e una partecipazione continua ai processi di definizione di tali regole (non ancora compiutamente definite) a livello statale, consentirà di assicurare un processo di adeguamento in linea con le prerogative del nostro ordinamento statutario.

Finanza ed economia

La manovra di fine 2012 dedicata all'approvazione del bilancio 2013 e della relativa legge finanziaria (**leggi provinciali n. 25 e n. 26 del 2012**) si è caratterizzata per una riduzione non grande ma significativa delle disponibilità finanziarie. Com'è ormai di prassi la manovra ha dato luogo ad un dibattito politico acceso in relazione a diversi contenuti della legge finanziaria 2013, in parte finalizzati al contenimento della spesa pubblica e alla razionalizzazione organizzativa, in parte adottati anche in attuazione dei nuovi indirizzi approvati in ambito nazionale, in parte ancora finalizzati a introdurre modifiche in quasi tutti i settori delle politiche provinciali.

Organiche sono state la riforma della legge provinciale sui campeggi e sulla ricezione turistica all'aperto (**legge provinciale n. 19 del 2012**) e la riforma della legislazione provinciale sull'energia e sulla promozione dell'uso delle energie da fonti rinnovabili (**legge provinciale n. 20 del 2012**).

Importante per gli effetti che vi sono collegati ed attesi è la **legge provinciale n. 10 del 2012** contenente interventi per favorire la crescita, sostenere i redditi e superare la crisi economica in atto: la legge prevede una serie di interventi per l'accelerazione di opere pubbliche, per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese, per la semplificazione delle istruttorie di approvazione di progetti ed erogazione di contributi, per l'incentivazione di attività e programmi.

Più puntuali alcuni altri interventi: come la **legge provinciale n. 8 del 2012** che ha rimodulato (in un contesto di semplificazione procedurale e di riqualificazione degli istituti) la disciplina sull'agriturismo e sull'agricoltura; e la modifica della legge provinciale sulla promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a basso impatto ambientale (**legge provinciale n. 3 del 2012**).

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE

Nel settore delle professioni turistiche, inoltre, il Consiglio ha approvato (*legge provinciale n. 22 del 2012*) un aggiornamento della disciplina sull'ordinamento delle professioni di guida alpina, accompagnatore di territorio e maestro di sci, assieme ad una revisione della legge provinciale sugli impianti a fune.

Incide invece sull'ambito delle politiche del lavoro la riforma organica della promozione della parità di trattamento e della pari opportunità fra uomo e donna, contenuta nella *legge provinciale n. 13 del 2012*. In particolare è confermata la costituzione di una commissione per la pari opportunità, incardinata ora presso il Consiglio provinciale.

A fine anno, prima della manovra finanziaria 2013, il Consiglio ha infine approvato una serie di modifiche alla legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura (*legge provinciale n. 24 del 2012*) volte soprattutto a semplificare il quadro degli interventi in questi settori.

Governo del territorio e ambiente

Con la *legge provinciale n. 5 del 2012* il Consiglio ha disciplinato gli interventi della Provincia a tutela della salute e a risanamento dell'ambiente dai pericoli di inquinamento derivanti dall'amianto.

La legge provinciale sui lavori pubblici è stata oggetto di alcune revisioni (quello dei lavori pubblici e degli appalti è un tema fra i più critici per quanto concerne i rapporti fra la disciplina di principio statale e quella attuativa provinciale) contenute nella *legge provinciale n. 7 del 2012*, che introduce una forma di indennizzo agli operatori economici che hanno subito perdite conseguenti all'esecuzione di lavori pubblici, e nella *legge provinciale n. 18 del 2012*, che peraltro interviene anche in altri settori del sistema economico trentino.

La legge provinciale sulla caccia è stata ritoccata un paio di volte con modifiche puntuali, relative agli indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica (*legge provinciale n. 6 del 2012*) e alle attività cinofile (*legge provinciale n. 11 del 2012*).

Un ultimo intervento incidente sull'impatto ambientale è contenuto nella *legge provinciale n. 14 del 2012*, in materia di gestione delle cave.

Da ricordare l'interessante dibattito attorno all'"acqua bene comune", avviato su una proposta volta a modificare lo Statuto speciale per inserirvi una previsione di una gestione diretta del servizio idrico da parte della Provincia e degli enti locali.

Politiche sociali, sanità e cultura

Gli interventi più significativi approvati dal Consiglio in questo settore sono contenuti nella **legge provinciale n. 4 del 2012**, che ha disciplinato in modo compiuto la protezione degli animali di affezione; nella **legge provinciale n. 9 del 2012**, che ha istituito un fondo da destinare ad interventi volti al sostegno del potere d'acquisto dei nuclei familiari che si trovano in difficoltà; e ancor più nella **legge provinciale n. 15 del 2012**, volta alla tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, con la previsione di un assegno di cura preordinato a favorire la permanenza dell'assistito nel proprio domicilio.

Passaggio significativo per approfondire i temi e i problemi della ricerca è stata la conferenza di informazione sulla ricerca e l'innovazione in Trentino, organizzata dal Consiglio a Trento il 22 giugno 2012. Il seminario, che ha visto la partecipazione di esperti di varia provenienza e professionalità, ha fatto il punto sul tema, mettendo in evidenza le varie componenti che interagiscono nel settore (pubblico e privato), i costi e le ricadute sulla società, i rapporti con l'economia e le prospettive di crescita futura.

Relazioni interistituzionali

Il Consiglio provinciale si confronta regolarmente con le altre assemblee legislative regionali. Sede privilegiata di tale confronto è la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, di cui il Presidente del Consiglio è membro attivo e partecipa. L'agenda degli incontri e delle riunioni tenutesi nel corso dell'anno 2012 risulta particolarmente fitta, anche in ragione delle numerose questioni che le Assemblee legislative sono state chiamate ad affrontare in seguito all'adozione da parte del Governo di diversi provvedimenti in merito ai costi della politica.

È poi proseguito il rapporto di speciale collaborazione con il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano anche nell'ambito del contesto più ampio del Dreier Landtag. Nel corso del 2012 i Presidenti delle Assemblee legislative del Trentino, dell'Alto Adige e del Tirolo si sono incontrati per discutere e sviluppare forme di strategia congiunta in vista della prossima Seduta congiunta che si terrà a Innsbruck.

Il 20 novembre 2012 si è tenuta a Bolzano l'assemblea del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) di cui il Presidente del Consiglio è membro.

Una forma di collaborazione speciale è stata poi sancita con il Consiglio delle autonomie locali attraverso la sottoscrizione di una Convenzione atta a promuovere, tra l'altro, confronti su tematiche di comune interesse e incontri, in un'ottica di massima sinergia ed efficacia delle relazioni interistituzionali.

Non sono mancate, inoltre, delle ulteriori forme di collaborazione con altri istituzioni provinciali, tra le quali l'Università di Trento.

In attuazione, altresì, della legge istitutiva del Consiglio provinciale dei giovani sono stati promossi degli incontri con questo organo di consulenza e rappresentanza dei giovani, con il quale è stato aperto un proficuo dialogo; in tale contesto si è tenuta, altresì, una specifica seduta consiliare che ha visto protagonista il Consiglio provinciale dei giovani.

Continua l'attività di collaborazione e di confronto che il Consiglio provinciale mantiene con le altre assemblee legislative regionali, anche attraverso la partecipazione dei suoi funzionari ai lavori degli organismi tecnici di coordinamento interregionale.

A livello istituzionale significativo è stato l'avvio di un più puntuale rapporto di conoscenza e di collaborazione con il Consiglio provinciale di Bolzano. Appositi incontri fra i due presidenti d'assemblea, con le relative direzioni di struttura, hanno posto le basi per un lavoro che dovrebbe poter continuare nel tempo. Si tratta in particolare di condividere reciproche conoscenze, scambi di dati e di normative di comune interesse, di affrontare e approfondire collaborativamente tematiche e problemi condivisi, sia di tipo procedurale che organizzativo, di verificare la possibilità di affrontare assieme o comunque in sinergia problemi comuni.

Diverse e articolate sono state le attività di supporto svolte in istruttoria ad alcune iniziative di ricerca e di studio, sovente a margine della partecipazione della presidenza alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, oppure ai lavori dell'Osservatorio legislativo interregionale, o di altri soggetti.

Fra gli interventi di maggior rilievo svolti nel 2012, si ricordano soprattutto la partecipazione a varie indagini ricognitive interregionali sui compensi dei consiglieri e sulle spese dei consigli, nonché la partecipazione a organismi interregionali, talvolta accompagnate da relazioni specifiche, e la partecipazione - in qualità di relatori - a seminari e laboratori nazionali (es. sulle modalità di comunicazione dello stato di attuazione delle leggi nei consigli).

È continuata la partecipazione del Consiglio alla redazione del rapporto annuale sulla legislazione, curato dalla Camera dei deputati assieme ai consigli regionali.

Il Consiglio provinciale, inoltre, partecipa ai lavori del progetto CAPIRE sul controllo dello stato d'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche pubbliche presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

ATTIVITÀ PER I CITTADINI

Il Difensore civico - Garante dei minori

Il **Difensore civico** provinciale è un organismo di garanzia *super partes*, indipendente ed autonomo, che interviene gratuitamente su richiesta dei cittadini che segnalano una disfunzione a carico di una pubblica amministrazione (ad es. Provincia, Regione, Comuni, uffici periferici dello Stato) o, in determinati casi, anche d'ufficio.

Compito del Difensore civico è, propriamente, quello di cercare di risolvere le questioni insorte o di appianare le difficoltà di rapporto con la pubblica amministrazione, utilizzando gli strumenti del dialogo, della persuasione, della mediazione, così da prevenire, se possibile, il ricorso al giudice amministrativo e di trovare risposte soddisfacenti, sia per il cittadino, sia per la stessa amministrazione coinvolta.

Si tratta di un organismo di tutela bonaria, che attraverso gli strumenti propri di una "giustizia mite", privi per loro natura di poteri coercitivi, mira ad assicurare il rispetto dell'imparzialità e del buon andamento delle amministrazioni pubbliche, intervenendo nei casi di violazione di diritti od interessi dei cittadini o, qualora l'amministrazione abbia agito correttamente, garantendo al cittadino interessato tutte le spiegazioni necessarie ad una piena comprensione e condivisione delle decisioni amministrative legittimamente adottate.

In attuazione delle suddette modalità di intervento, il Difensore civico non può, dunque, annullare gli atti amministrativi, né ordinare all'amministrazione di adottare determinati provvedimenti e neppure può entrare nel merito di decisioni discrezionalmente assunte dall'ente pubblico: i suoi poteri di persuasione gli consentono, tuttavia, di ottenere dagli uffici non solo chiare risposte ai quesiti ed alle richieste dei cittadini, ma anche l'eventuale correzione in autotutela di errori o di illegittimità contenute in atti e decisioni già adottate. Ed inoltre, le sue capacità di mediazione aiutano spesso cittadini ed amministrazioni ad individuare soluzioni condivise per definire i problemi esistenti e risolvere le controversie prima che vengano instaurati veri e propri contenziosi davanti all'Autorità giudiziaria.

La difesa civica trentina è a tutt'oggi disciplinata da una legge provinciale del 1982, che necessita di essere urgentemente rivisitata, per adeguare l'istituto alle più importanti normative in materia di azione amministrativa intervenute successivamente alla sua istituzione ed inoltre per rispondere all'evoluzione che il Difensore civico stesso ha subito nel

ATTIVITÀ PER I CITTADINI

corso degli anni, quale istituto oggi sempre più indirizzato verso la tutela dei diritti umani fondamentali in tutti i settori della vita e dei rapporti con le pubbliche istituzioni.

Dal 2009 il Difensore civico è anche **Garante dei minori** per la Provincia autonoma di Trento. Le nuove funzioni affidate all'ufficio attengono alla tutela dei diritti dei minori, con un richiamo espresso alla normativa internazionale, europea, statale e provinciale vigente in materia. Nell'esercizio di tali nuovi compiti di garanzia e tutela dell'infanzia ed adolescenza, oltre ad occuparsi di casi concreti, generalmente segnalati da familiari, di presunta violazione di diritti a danno di minori, l'ufficio svolge anche una azione di sollecitazione, di impulso, di verifica in ordine alle tematiche più delicate e complesse che riguardano la situazione dei minori, con particolare riferimento alle questioni ed ai fenomeni che comunemente rappresentano fattori di rischio per l'età evolutiva e che possono essere segnalati alle istituzioni competenti al fine di promuovere interventi adeguati, interventi tesi per lo più a prevenire l'insorgenza o la recrudescenza dei fenomeni stessi.

È importante evidenziare, nel campo della tutela dei minori, i costanti contatti e la collaborazione con il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, anche attraverso la partecipazione alle periodiche riunioni di coordinamento dello stesso con i Garanti regionali e delle Province autonome: il tutto finalizzato alla promozione dei diritti ed alla instaurazione e condivisione delle migliori prassi per un concreto miglioramento della condizione minorile nel nostro Paese.

Da qualche anno, ed in attesa che si definisca l'assetto degli organismi di garanzia nella nostra Provincia, l'ufficio del Difensore civico mantiene un proprio recapito nella Casa circondariale di Trento, al fine di fornire una risposta alle istanze provenienti dalla popolazione detenuta.

Il numero degli accessi all'ufficio si conferma alto, anche in rapporto all'utenza di altre e più popolate regioni, con conseguente impegno di tutti gli addetti al servizio di difesa civica, servizio complesso e delicato, soprattutto per la necessità di mantenere una posizione *super partes*, nella quale si possano conciliare, attraverso la ricerca di un difficile equilibrio, le esigenze di pubblico interesse e le crescenti attese della cittadinanza.

Informazioni più dettagliate sull'attività svolta potranno essere desunte dalla relazione annuale al Consiglio ed alle Camere del Parlamento nazionale, relazione che il Difensore civico è tenuto a trasmettere nei primi mesi dell'anno successivo a quello dell'attività di riferimento.

Il Comitato provinciale per le comunicazioni

Il Comitato provinciale per le comunicazioni (di seguito Corecom), istituito con la legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19, è chiamato ad esercitare una essenziale funzione di garanzia nel sistema comunicativo locale, con l'obiettivo di assicurare il massimo pluralismo e di favorire la crescita produttiva, imprenditoriale e culturale delle emittenti dislocate sul nostro territorio che sono impegnate in un confronto sempre più competitivo all'interno dei processi di globalizzazione dell'informazione e della comunicazione.

Su questo terreno, il Corecom affianca e sostiene lo sforzo della Provincia e degli altri molteplici soggetti culturali, scientifici, imprenditoriali per assicurare al Trentino un ruolo non marginale nei processi di innovazione tecnologica destinati a mutare nei prossimi anni il panorama economico, sociale e civile e le stesse abitudini quotidiane dei cittadini.

Il Corecom, attraverso la stipula di apposite convenzioni - sottoscritte il 16 marzo 2007 ed il 16 dicembre 2009 -, aggiunge alle competenze di "organo di consulenza" per Giunta e Consiglio provinciali anche quelle di "organo funzionale" dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), esercitando in sede locale le deleghe su importanti materie. Basti citare quelle relative alla definizione delle controversie tra i cittadini e gli operatori della comunicazione - che è del tutto gratuita per l'utente -, alla tutela dei minori in campo radiotelevisivo, al monitoraggio del sistema locale radiotelevisivo ed alla tenuta del registro degli operatori di comunicazione a livello provinciale (ROC).

Per quanto riguarda in particolare l'attività di conciliazione, dal 1° gennaio 2010, al Corecom è stata attribuita anche la delega di secondo livello relativa alla "definizione" delle controversie, che mette in capo all'organismo un vero e proprio procedimento decisorio rispetto all'eventuale mancato esito del tentativo di primo livello.

Nel 2012 si è verificato un notevole incremento del contenzioso tra utenti ed operatori della comunicazione rispetto al trend del 2010/2011. In merito al servizio relativo alle controversie, in 323 casi ha consentito di pervenire ad un accordo, in 43 casi di registrare il mancato accordo e in 43 casi la mancata comparizione; le rimanenti 111 istanze (di cui 20 rinvii), presentate nell'esercizio 2012, verranno istruite nei primi mesi del 2013.

ATTIVITÀ PER I CITTADINI

Per quanto riguarda invece le definizioni sono pervenute 40 richieste, concluse con 20 accordi, 5 provvedimenti decisori assunti dal comitato e 1 inammissibile, mentre 14 casi sono ancora in fase istruttoria.

Va inoltre tenuto conto, al di là dei procedimenti che trovano continuità nelle due fasi del processo conciliativo, del rilevante carico di impegno derivante dall'attività pre-istruttoria - contatti telefonici, consulenze in via breve, rapporti con le associazioni dei consumatori - che può essere valutato in oltre 450 casi.

La tenuta del ROC ha determinato 5 iscrizioni di nuovi operatori e un provvedimento di cancellazione, nonché le comunicazioni annuali da parte di tutti gli operatori già iscritti, che ammontano a 153.

Il Corecom ha svolto anche l'attività relativa al monitoraggio del sistema locale radiotelevisivo. L'indagine svolta dall'Osservatorio di Pavia Media Research ha evidenziato un sostanziale e rigoroso rispetto delle linee guida fissate dall'AGCOM e ha messo in rilievo come le due emittenti locali - Rtrr e Tca - presentino un palinsesto riferito essenzialmente alla dimensione locale, ricco di programmi di informazione e di intrattenimento, rubriche dedicate al territorio e alla cultura, attenzione agli sport e ai minori.

Per quanto concerne l'attività di tutela dei minori il comitato ha commissionato una ricerca all'Università Vita-Salute San Raffaele su "Media e minori: politiche sociali per un utilizzo consapevole delle vecchie e nuove tecnologie mediali" che indagherà questa importante tematica a livello europeo. Tale ricerca sarà presentata nel corso di un convegno/seminario in programma entro gennaio 2013.

Il Forum trentino per la pace e i diritti umani

Il "*Forum trentino per la pace e i diritti umani*" è un organismo permanente incardinato presso il Consiglio provinciale, istituito con la legge provinciale 10 giugno 1991, n. 11 "Promozione e diffusione della cultura di pace", per meglio assolvere l'impegno della Provincia per la promozione della cultura della pace e della solidarietà tra i popoli.

Gli organi del Forum sono: l'Assemblea, il Consiglio per la pace e i diritti umani, il Presidente del Forum. L'Assemblea del Forum trentino per la pace e i diritti umani è nominata con provvedimento del Presidente del Consiglio Provinciale e rimane in carica per la durata della legislatura. Essa è oggi composta da ben 69 associazioni e da una serie di enti di diritto quali il Museo storico del Trentino, l'Università di Trento, il Museo della guerra di Rovereto, fondazioni e istituti di ricerca sui temi della pace e dei diritti umani, il Consorzio dei comuni trentini nonché la Provincia autonoma di Trento, per far vivere la cultura della pace in ogni ambito della nostra comunità, negli ambiti formativi, nelle relazioni fra le persone, nelle scelte delle istituzioni.

Tema annuale: "Nel limite. La misura del futuro"

Come già con "Cittadinanza Euromediterranea", anche il percorso tematico che il Forum trentino per la pace e i diritti umani ha articolato nel 2012 ("Nel limite. La misura del futuro") si propone un approccio originale al fine di dare nuovi significati a parole che rischiano di essere banalizzate nel rincorrere le emergenze o nelle ritualità.

Se non vogliamo che la pace si trasformi in ciò che James Hillman definiva "l'ignoranza travestita da innocenza", occorre sapersi interrogare sulle grandi sfide del nostro tempo, prima fra tutte sul delirio di onnipotenza che sta portando questo pianeta oltre il livello di guardia della sostenibilità, dilaniato da guerre e conflitti che hanno come oggetto proprio il carattere limitato delle risorse. Consapevolezza piuttosto diffusa ma che non implica affatto una scelta di alleggerire l'impronta ecologica di ognuno di noi e delle società in cui viviamo, quanto piuttosto la rivendicazione del primato di una civiltà sull'altra. Questa, tanto per essere chiari, è la logica della guerra. In questa contraddizione ci siamo tutti. Ecco perché "Nel limite. La misura del futuro".

Il Forum trentino per la pace e i diritti umani ha articolato il tema annuale attraverso un itinerario di manifestazioni che ne affronta le diverse sfaccettature, fuori dai luoghi tradizionali

e dalle consuetudini, affinché la pace non diventi una competenza degli attivisti, ma un valore di ognuno.

La scelta metodologica si è basata su un duplice fondamento: la partecipazione delle associazioni facenti parte del Forum e la ricerca di strumenti innovativi di comunicazione e incontro.

Per quanto riguarda il primo aspetto siamo felici di essere riusciti a coinvolgere attivamente un numero cospicuo di associazioni, anche se l'obiettivo è ovviamente quello di far crescere ulteriormente il protagonismo degli aderenti al Forum e un loro lavoro sinergico. In riferimento invece alla natura delle iniziative, sembra significativo il fatto che il percorso abbia preso avvio con la presentazione di uno spettacolo teatrale realizzato ad hoc attorno allo straordinario messaggio de "La Ginestra" che Giacomo Leopardi ci ha consegnato nel lontano 1837. Spettacoli teatrali, dunque, ma anche presentazioni di libri, incontri di riflessione, momenti musicali, mostre fotografiche, valorizzazione di saperi e comportamenti virtuosi come nel caso del "Corso di cucina povera" realizzato in collaborazione con Slow Food.

Così facendo abbiamo cercato di rompere gli steccati di pratiche autoreferenziali che talvolta hanno segnato i mondi della pace. Una sfida inusuale ma sicuramente affascinante.

Servizio civile provinciale - Progetto "Nel limite. La misura del futuro"

All'interno del progetto annuale "Nel limite. La misura del futuro" abbiamo avuto la possibilità anche quest'anno di ospitare due giovani in servizio civile. Una risorsa importante per l'attività del Forum ma soprattutto due persone curiose e capaci, votate al ragionamento, all'approfondimento e al dialogo. Sia la fase di formazione specifica - tenuta nei primi mesi del loro servizio - che quella della condivisione e costruzione delle attività del progetto, sono state condotte attraverso una costante messa in comune di idee, proposte e problematicità.

Nel corso degli ultimi mesi i due giovani hanno inoltre concentrato le loro attenzioni su due settori specifici dell'attività del Forum, dimostrando grande capacità di lavoro in autonomia e di lavoro in rete. È stato possibile realizzare un'inchiesta sulla storia, il ruolo e le prospettive future del Forum.

Ci si è inoltre concentrati sugli strumenti informativi del Forum. Questo ha portato ad esempio ad una radicale ristrutturazione del sito web del Forum (www.forumpace.it), prima attraverso uno studio approfondito dei punti forti e delle debolezze del portale esistente, lavorando poi

successivamente al perfezionamento del nuovo, ragionando attorno al come e cosa comunicare. Il risultato è un sito rinnovato che permette di informare efficacemente circa le attività del Forum e offre uno spazio interattivo di discussione tutto da scoprire.

Sempre per quanto riguarda il servizio civile, in questo caso per l'anno 2013, è stato elaborato il progetto/cantiere "Afghanistan 2014: storia, cultura, territorio: appunti per un nuovo inizio." La risposta si avrà all'inizio del prossimo anno. Un cantiere che si svilupperà per tutto l'anno a venire attraverso uno specifico programma di lavoro che ha già avuto un importante prologo: la realizzazione del film "Afghanistan 2014" presentato a Trento nella scorsa primavera e che ha già avuto importanti riconoscimenti internazionali.

Strumenti d'azione

L'azione del Forum si svolge attraverso alcuni canali che qui descriviamo brevemente.

1. La valorizzazione dell'agire delle associazioni ed il fare rete

Questione di importanza decisiva nell'attività del Forum. Per questo abbiamo cercato di mettere a punto o di valorizzare le opportunità sinergiche: pensiamo alla rassegna "Storie di immigrazione. Appunti di cittadinanza", un esempio positivo di collaborazione e sviluppo condiviso attorno ad un tema di particolare attualità. Lo stesso dicasi per la proficua collaborazione con il Centro per la formazione alla solidarietà internazionale, l'Università degli studi di Trento, l'Osservatorio Balcani Caucaso.

2. Strumenti in rete

Si è seguita quotidianamente la gestione redazionale degli strumenti di comunicazione a disposizione (sito web, mailing list e ufficio stampa, newsletter di Abitare la Terra e profilo facebook). Questo lavoro è stato svolto interamente utilizzando risorse interne al Forum.

3. Il Café de la Paix

Nel corso del 2012 ha finalmente trovato attuazione il progetto del "Café de la Paix", la realizzazione di un luogo per la diffusione della cultura della pace e dei diritti umani nel centro della città capoluogo con l'obiettivo, fra l'altro, di riqualificare un'area prima degradata del centro storico di Trento.

4. Formazione

Il Forum continua a ritenere centrale il ruolo della formazione. Per questo motivo nel corso dell'anno è stato sottoscritto il nuovo protocollo d'intesa del progetto Mille voci (del quale il

ATTIVITÀ PER I CITTADINI

Forum è fondatore) ed è stato firmato anche un protocollo di collaborazione con il Centro per la formazione alla solidarietà internazionale, che sottolinea la volontà di immaginare percorsi condivisi da realizzare nei prossimi anni.

Nel corso del 2012 l'Assemblea del Forum si è riunita 4 volte mentre il Consiglio si è riunito 5 volte.

Mostre ed eventi

Il solco tracciato da Palazzo Trentini, in questa seconda metà della legislatura sul versante culturale, viene confermato anche per l'anno 2012, proprio all'insegna di un sobrio investimento sul lungo processo di valorizzazione dell'arte figurativa trentina, attraverso la riscoperta di grandi firme e lo sguardo su nuovi autori e su moderne produzioni, con un'attenzione particolare all'universo femminile e giovanile. Palazzo Trentini, con ben dieci appuntamenti espositivi nell'arco dell'anno solare, si conferma così come un luogo di cultura, di innovazione e di formazione artistica di tutto rilievo e per l'intero territorio provinciale.

BRUNO COLORIO (13/12/2011 -10/01/2012)

L'anno è iniziato nel migliore dei modi, con questa "antologica" dedicata a Bruno Colorio, nome di spicco della pittura trentina del "secolo breve" e fondatore dell'Istituto statale d'arte di Trento.

Maestro riconosciuto del "non figurativo", rappresenta una delle più autorevoli voci della nostra pittura contemporanea e l'esposizione delle sue opere, che percorrono l'intero Novecento, fornisce la chiave di lettura complessiva circa le linee culturali di Palazzo Trentini.

TRENTO NÈ IERI NÈ DOMANI (14/01/2012 – 17/02/2012)

È una carrellata d'arte fotografica decisamente originale quella proposta dalla Fondazione Museo storico del Trentino e dal "ritrattista" Adelfo Bayr, per aprire sguardi nuovi e diversi sul presente di questa terra; sulle nuove geografie sociali che la innovano e sulle plurali cittadinanze, raccontate attraverso un obiettivo che, pur non essendo professionista, sa cogliere alla perfezione i segni dei mutamenti repentini del nostro tempo.

SANATORIUM (14/03/2012 - 14/04/2012)

Proprio con lo scopo di offrire una vetrina di presentazione anche alla creatività giovanile, Palazzo Trentini ha ospitato questa insolita ed originale mostra monotematica attorno ad un tema così complesso ed attuale come quello del dolore e della malattia, visti con gli occhi di alcuni giovani artisti trentini, che non si peritano di individuare soluzioni e risposte introvabili, ma riproducono visivamente luoghi e forme, proprio per indurre riflessione e "trovare" cure.

Un'iniziativa particolare per dare voce ai nuovi fermenti culturali del Trentino e ad un universo artistico giovanile, da molti vagheggiato, ma da pochi realmente sostenuto.

ATTIVITÀ PER I CITTADINI

DALLE ALPI ALL'ARTICO (26/04/2012 - 19/05/2012)

Nel segno di una lunga e proficua collaborazione con il Film festival della montagna e dell'Esplorazione "Città di Trento", anche quest'anno Palazzo Trentini diventa protagonista di un evento culturale e politico che ha visto ospite una delegazione del Parlamento russo della Regione di Arkanghelsk, appunto per ricordare insieme la straordinaria avventura umana dell'esploratore austro-ungarico, Julius Payer e dei suoi compagni, fra cui alcuni montanari tirolesi, che scoprirono l'immensità della Terra di Francesco Giuseppe nel Circolo polare artico. Una mostra quindi di respiro internazionale e posta a cavallo fra storia, geografia, arte e politica.

TRIDENTUM E OLTRE (28/05/2012 - 15/06/2012)

Cogliendo l'opportunità di una collaborazione preziosa con gli istituti superiori del territorio, nelle sale di Palazzo Trentini ha trovato collocazione una mostra prodotta dall'Istituto superiore per geometri "Andrea Pozzo" di Trento, attorno all'analisi sullo sviluppo e le forme della città, quale luogo della vita e della costruzione di futuro. Pannelli, disegni e fotografie per dire, in coerenza con quanto anticipato in mostre precedenti, del cambiamento costante e del ridisegno di sé che la città propone nei secoli.

Una mostra "giovane", curata e voluta da giovani, per dare a tutti un'idea di questa terra dei suoi tanti passati e dei suoi molti domani.

PAOLA GROTT e ALDA FAILONI - COLLETTIVA - (20/06/2012 - 20/07/2012)

Fra gli obiettivi della programmazione 2012 delle mostre di Palazzo Trentini, un ruolo non secondario si è deciso di riservarlo alle "voci femminili", accanto ai già ricordati percorsi attorno ai giovani artisti, per dire di sensibilità e di libertà di ricerca artistica proprio della lettura al femminile del reale. Grott e Failoni, pur utilizzando differenti linguaggi, parlano del loro tempo con strumenti originali, al limite dell'onirico da un lato e del reale quotidiano dall'altro, per raccontare le molte domande e le scarse risposte del presente davanti al farsi dell'arte figurativa.

ANNA MARIA ROSSI ZEN - HELMUT MILLONIG - COLLETTIVA - (14/09/2012 - 05/10/2012)

È all'insegna del messaggio culturale transfrontaliero che Palazzo Trentini ha aperto i battenti a due nomi, oltremodo prestigiosi, della cultura delle Alpi, che fanno incontrare Trentino e Tirolo, proprio nell'anno in cui ricorrono gli anniversari del secondo Statuto d'autonomia e del rilascio della "Quietanza liberatoria" dell'Austria sull'autonomia altoatesina.

Questa mostra, fortemente voluta dalla Presidenza del Consiglio provinciale, attesta quindi l'attenzione istituzionale verso ogni forma di dialogo euro-regionale e conferma la centralità della cultura nella costruzione dell'Europa delle regioni e dei popoli, anziché delle nazioni e dei mercati.

Anna Maria Rossi Zen è interprete sensibile ed attenta dell'evoluzione culturale del "secolo breve" che, nelle sue tele, trova sempre nuove forme di racconto, lo stesso che si rintraccia nelle pieghe della straordinaria magia di scolpire e fondere che segna l'opera di Helmut Millonig, uno dei maestri dell'attuale "contemporaneo" mitteleuropeo.

LARCHER/AMBROSI/SANNICOLÒ (28/07/2012 - 07/12/2012)

Si tratta di tre distinti eventi espositivi, promossi dalla Provincia autonoma di Trento e quindi ospitati negli spazi di Palazzo Trentini in virtù di un consolidato rapporto di collaborazione fra i due enti. Ma non si tratta di una mera operazione di noleggino di spazi, bensì di una ponderata e condivisa scelta tesa a quella "valorizzazione per conoscenze sovrapposte" degli artisti trentini, che è obiettivo comune del Consiglio e della Giunta provinciali, nell'intima convinzione che, buona parte della produzione artistica locale, può reggere la sfida culturale con molte altre realtà italiane ed europee.

NELL'ATRIO

Proseguendo infine una ulteriore forma di ospitalità, l'atrio di Palazzo Trentini ha ospitato, nell'intero arco dell'anno 2012 alcune iniziative culturali e sociali, così riassumibili:

1. Mostra fotografica sulla realtà tibetana attuale, promossa dall'Associazione Italia - Tibet;
2. Mostra "Voci senza voce. Sui binari della discriminazione". in collaborazione con il Forum trentino per la pace e i diritti umani, l'associazione Atelab, la cooperativa Kaleidoscopio, l'associazione Terra del Fuoco;
3. Mostra a cura del Festival dell'economia.

Comunicazione

Il supporto funzionale "Attività di informazione, stampa e relazioni pubbliche" cura la presenza dell'Assemblea legislativa sul terreno della comunicazione. Si articola in una struttura di carattere giornalistico e in un supporto tecnico e di segreteria e copre gli spazi della carta stampata, della televisione, della radiofonia e dell'informazione on-line.

Alla struttura è affidata inoltre la divulgazione dell'attività e della conoscenza delle istituzioni autonomistiche attraverso le visite guidate per le scuole e per gli anziani.

Documentazione e archivio

La prima funzione è quella di documentazione ed archiviazione e consiste appunto nella catalogazione e archiviazione del materiale - stampato, fotografico, radio e televisivo - di un qualche interesse per il Consiglio o per i suoi organi.

L'ufficio stampa dispone oggi di un notevole patrimonio documentativo sia cartaceo che digitalizzato; offre inoltre un fornito archivio fotografico e dei quotidiani locali.

I periodici consiliari

La carta stampata rappresenta ancor oggi, pur in presenza di un sistema di informazione multimediale sempre più vasto e articolato, la forma di comunicazione più diffusa e più gradita soprattutto per una determinata fascia di utenza.

Il giornale tradizionalmente inteso (soprattutto nel formato più classico che ricorda i quotidiani a maggiore tiratura) rappresenta infatti il riferimento comunemente più richiesto e familiare in grado di offrire adeguati spazi per approfondimenti, opinioni, interviste e dibattiti aperti anche al lettore.

Non va poi dimenticato che in molti casi i periodici consiliari coprono una fascia di utenza diversa da quella solitamente raggiunta da altri giornali.

Sotto questo aspetto la struttura editoriale del Consiglio provinciale di Trento offre alcuni consolidati elementi di forza:

"Consiglio cronache"

È la testata "storica" dell'Assemblea legislativa trentina. Uscita ininterrottamente in questi ultimi 30 anni con cadenza mensile, presenta oggi una tiratura che supera le 33 mila copie.

Stampato con la rotativa in formato tabloid, viene inviato esclusivamente a coloro che ne fanno esplicita richiesta (attraverso lettera firmata o e-mail) tra cui 5.000 emigrati trentini (o loro discendenti) all'estero.



Il giornale copre un target di utenza molto vario che lo colloca nella fascia di lettura più numerosa compresa fra i 50 e i 70 anni e con una diffusione piuttosto omogenea sull'intero territorio provinciale.

Lo scorso anno è stata avviata un'opera di restyling grafico e dei contenuti, attraverso un processo di riduzione dei testi e nel contempo arricchendo il periodico con nuove rubriche, schede, dossier e approfondimenti.

Ciascun numero del periodico viene inoltre riprodotto in cassette audio che vengono spedite a circa 800 utenti non vedenti della provincia di Trento.

"7 Giorni dal Consiglio provinciale"

Nata nel 1994 come agenzia settimanale per "coprire" in modo snello, di basso costo e di immediata divulgazione un'utenza mirata legata al circuito istituzionale, economico e associativo, nel corso del 2012 la rivista è stata "specializzata" nell'illustrazione sintetica e a schede di tutte le proposte legislative che affluiscono a Palazzo Trentini.



"7 giorni Braille"

Stampato su carta speciale in codice Braille e in apposite confezioni viene inviato a circa 900 non vedenti.

La pubblicazione si colloca nell'obiettivo di contribuire a rafforzare il dialogo fra istituzioni e cittadini e, più in particolare, di consentire a tutti di poter disporre di pari condizioni nel delicato versante della comunicazione pubblica eliminando quei con i d'ombra nell'informazione che possono determinare disparità di accesso e di pari opportunità.



ATTIVITÀ PER I CITTADINI

"7 dis dal Consei provinziel"

Rivolto alla minoranza di lingua ladina della Valle di Fassa e stampato in 2.400 copie, il bollettino viene inviato ai residenti delle valli ladine ogni qualvolta si intenda divulgare iniziative o atti di interesse locale o legati al territorio. I testi sono redatti in lingua ladina.



"Leggi per voi"

Si tratta di una collana che ha lo scopo di diffondere le misure legislative di iniziativa consiliare approvate dal Consiglio, fornendo anche informazioni agili sui settori e le materie oggetto delle nuove leggi provinciali.

Corredato di una grafica moderna e accattivante, vuole rappresentare uno strumento di agevole consultazione e utilizzo soprattutto da parte degli utenti direttamente interessati al provvedimento.



Per questo motivo viene inviato, oltre ai cittadini che ne fanno richiesta, ad enti, associazioni, esercenti e liberi professionisti, per propria documentazione e per mettere a disposizione del pubblico.

Informazione radiofonica

Nel 2012 l'ufficio stampa del Consiglio provinciale ha proseguito l'attività di informazione con il mezzo - ancora molto popolare - della radio. Due le trasmissioni a cadenza settimanale curate direttamente dai giornalisti del Consiglio provinciale: "Consiglio Provinciale 7" e "7 giorni in Consiglio", mandate in onda ogni venerdì rispettivamente da Radio Dolomiti (dopo il gr delle 12.00, con replica dopo il gr delle 18.00) e da Radio Trentino in Blu (dopo il gr delle 12.30, con replica il lunedì dopo il gr delle 19.00). Avviata anche una rubrica informativa mensile su Rtt La Radio: "3 minuti in Consiglio" (nata nell'ottobre del 2011) che a sua volta informa sull'attività legislativa e sugli eventi di palazzo Trentini, dando voce anzitutto ai consiglieri provinciali e affermando la centralità del ruolo istituzionale ricoperto dall'Assemblea dell'autonomia trentina.



Informazione televisiva

Nel 2012 la produzione televisiva del Consiglio provinciale ha proseguito nel trend di crescita già avviato nel corso degli ultimi due anni. Oltre alla diretta televisiva delle sedute, trasmesse anche via internet, l'ufficio stampa ha aumentato la frequenza dei servizi video realizzati sulle attività più rilevanti dell'Assemblea legislativa e dei suoi organismi. Prosegue in questo senso il format **Notizie dal Consiglio**, della durata di 3, 4 minuti, trasmesso dalle emittenti locali in coda ai telegiornali, in orari di massimo ascolto per quanto riguarda il target dei programmi informativi. I videoservizi vengono pubblicati contestualmente anche sul sito internet del Consiglio provinciale nella sezione dedicata alla web tv, attivata recentemente.



Accanto a questi videoservizi, che potremmo definire "tematici", l'ufficio stampa può anche, in casi particolari e a seconda delle diverse esigenze, commissionare **riprese video libere** da montaggio, da mettere a disposizione delle emittenti per un riutilizzo autonomo.

È proseguita anche nel 2012 la trasmissione televisiva **Lavori in corso** in onda su TCA con cadenza mensile. Si tratta di un *magazine* informativo avviato nel 2010 della durata di 12 minuti che, quando opportuno e su alcuni temi di particolare rilievo e ricaduta sociale, cerca un coinvolgimento del pubblico con interviste in esterna.



Accanto a questa è proseguita la trasmissione **Password** partita nel settembre 2011: il format, della durata di 12 minuti, in onda mensilmente su Rtrr ha l'obiettivo, oltre che informativo sui lavori e l'attività consiliari, anche descrittivo del funzionamento dell'istituzione e dei suoi organi. La finalità di entrambe le trasmissioni è quella di coinvolgere il cittadino e realizzare quel ponte con le istituzioni che lo avvicini ad un mondo, quello della politica, spesso percepito come troppo "distante".



Infine, il Consiglio provinciale cura su un'emittente televisiva locale, la trasmissione di **Televideo news**, recante le principali notizie dell'attività consiliare e dell'organizzazione dell'assemblea legislativa.



Giornale on line

Oltre a pubblicare in tempo reale tutti i comunicati diffusi dall'ufficio stampa, il giornale online, dà notizia di numerosi atti e documenti prodotti dai gruppi politici, dagli uffici del Consiglio e dagli enti collegati, nonché delle risposte più significative fornite dalla Giunta alle interrogazioni dei consiglieri, mettendo a disposizione i relativi testi (leggi, disegni di legge, interrogazioni, mozioni, interventi, documenti) in allegato agli articoli.



L'ufficio stampa si serve del giornale online per la distribuzione via mail delle "Newsletter del Consiglio provinciale", che permettono a chiunque di ricevere all'indirizzo di posta elettronica preferito (preventivamente comunicato) le notizie dell'assemblea legislativa accessibili attraverso i link agli articoli pubblicati. Gli indirizzi di posta elettronica di cittadini, uffici pubblici e privati ai quali vengono inviate le Newsletter del Consiglio provinciale sono oggi 1.300 e risultano in continua crescita. Chiunque può iscriversi a questo servizio compilando l'apposito modulo accessibile nella Home page. Il vantaggio delle Newsletter è di consentire con i link non solo l'apertura del testo desiderato ma anche l'ingresso nel sito del Consiglio, e quindi a molte altre informazioni e opportunità di approfondimento.

Due le novità degne di nota.

La prima consiste nella riclassificazione delle notizie pubblicate nel giornale online per garantire una maggiore chiarezza dell'informazione. Gli articoli sono infatti distribuiti e raccolti in sei "contenitori" che rendono possibile la contestualizzazione delle notizie.

1. "In primo piano" apre la Home page evidenziando le ultime notizie più importanti;
2. "Le leggi" presenta giornalmisticamente i disegni di legge presentati, depositati, in discussione e le normative approvate;
3. "Lavori in commissione" rende accessibili le attività e le discussioni sia delle Commissioni permanenti che preparano i lavori del Consiglio provinciale, che della Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea;
4. "Incontri" riferisce in merito ai rapporti e agli interventi istituzionali del Presidente del Consiglio provinciale, ma anche di eventi che coinvolgono l'Assemblea legislativa e i suoi componenti (convegni, mostre, ecc.);

5. "Documenti e interventi" riguarda articoli, testi provenienti da enti collegati al Consiglio o comunque di particolare interesse per l'Assemblea legislativa;
6. "Dai consiglieri e dai gruppi" è un'ampia sezione collocata in fondo all'home page, nella quale confluiscono gli articoli che presentano in sintesi gli atti politici (interrogazioni, mozioni, disegni di legge di singoli consiglieri o gruppi consiliari spesso proposti, come "lancio", anche "In primo piano"), e alcune risposte della Giunta provinciale alle interrogazioni dei consiglieri.

L'altra novità consiste nella funzione "Cerca nell'archivio" (link subito sopra la sezione "Dai consiglieri e dai gruppi") che consente di recuperare articoli precedentemente pubblicati ma non più reperibili nella Home page.

Visite guidate per la terza età

Il Consiglio provinciale ha promosso anche per il 2012 l'attività delle visite guidate rivolte agli anziani e agli iscritti dell'Università della terza età e del tempo disponibile.

Le modalità di svolgimento delle visite presso le sedi istituzionali prevedono la partecipazione alle stesse per un saluto di rappresentanza del Presidente del Consiglio, dei componenti l'Ufficio di presidenza e dei consiglieri provinciali, secondo una turnazione prestabilita e per quanto possibile rispettando un criterio di collegamento fra consiglieri e partecipanti all'incontro. Inoltre su richiesta degli interessati si favorisce il percorso inverso attraverso incontri del Presidente del Consiglio presso le sedi dei circoli anziani e dell'Università della terza età.

Accanto al momento istituzionale, la visita prevede un approfondimento culturale sulla storia e sulle tradizioni trentine con la visita a strutture e musei provinciali.

Nel corso dell'estate è stato inviato ai 238 circoli anziani e alle 96 sedi dell'Università della terza età e del tempo disponibile, un programma articolato che comprende anche le molteplici iniziative museali, correlato di un semplice modulo di adesione da inviare tramite fax. Dalle iscrizioni pervenute possiamo dire che l'adesione di 177 gruppi (per una partecipazione complessiva di oltre 6.695 persone) sottolinea la voglia di conoscenza e di partecipazione dei cittadini al funzionamento della macchina politico - amministrativa della nostra Provincia, e nel contempo la bontà di un progetto il cui obiettivo è anche il

ATTIVITÀ PER I CITTADINI

coinvolgimento di tutti i cittadini nell'azione volta alla diffusione e alla conoscenza della storia dell'autonomia.

PARTECIPANTI 2012 = 6.695		visite sala Aurora e Palazzo Trentini	49
fino a 64 anni	oltre i 65 anni	visite sala Depero	71
1.625	5.070	visite sala Consiglio regionale	53

Le istituzioni incontrano i cittadini

Le visite guidate ed altre iniziative si pongono l'obiettivo di promuovere il rapporto fra i cittadini e le istituzioni e di diffondere la conoscenza dei diversi livelli istituzionali e delle diverse attribuzioni e competenze operative.

Dalle istituzioni locali, con le loro specificità ed imprescindibili motivazioni storiche fondanti dell'autonomia speciale, fino alle istituzioni nazionali ed europee.

Le visite guidate ed altre iniziative, partendo dalla conoscenza delle istituzioni, si propongono inoltre di incrementare il circuito delle relazioni costruttive fra le istituzioni i cittadini ed il territorio, con particolare sensibilità rivolta agli studenti e al mondo giovanile.

L'attività è rivolta a:

- scuole di ogni ordine del Trentino;
- studenti universitari;
- studenti corsi post - diploma;
- centri territoriali di educazione permanente per adulti stranieri;
- scuole o gruppi di studenti delle regioni a statuto speciale, a statuto ordinario, o gemellati con scuole trentine;
- comuni del Trentino - progetti di cittadinanza attiva;
- trentini emigrati all'estero o loro discendenti in visita in Trentino;
- visitatori/studenti di altre regioni italiane interessati alla conoscenza istituzionale ed ordinamentale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;
- visitatori occasionali ed associazioni culturali.

PARTECIPANTI ALL'ATTIVITÀ (periodo settembre 2011 - maggio 2012)	studenti	accompagnatori
Concorso "La legalità, principio della vita civile e valore universale, permette di vivere liberi senza calpestare i diritti degli altri"	254	22
Gemellaggi promossi da scuole o dai comuni del Trentino	132	12
I giovani comunicano e propongono ...	22	2
Incontri sul territorio - 1° Liceo "Rosmini" Rovereto	50	2
Interscambio studenti regioni a Statuto speciale ed ordinario	20	2
Ragazzi in Aula	15	2
Visite guidate 1° e 2° Percorso "Visitare il Consiglio provinciale" e "Giornata di formazione in Consiglio provinciale"	2.330	226
Visite guidate 3° Percorso "Progetti di cittadinanza attiva" (Comuni Padergnone e Ton) e Gruppo "Centro don Milani" Locride (Comune Gioiosa Ionica - RC)	56	13
totale	2.879	281

In aumento di 519 unità studenti e di 77 unità accompagnatori rispetto al precedente periodo anno 2010-2011

ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E RISORSE

Organizzazione

L'organizzazione interna del Consiglio provinciale è disciplinata dal regolamento per l'organizzazione dei servizi, ed è ispirata ai principi di flessibilità e di integrazione funzionale tra le diverse unità organizzative. La struttura organizzativa è articolata in una direzione generale, in tre servizi e in otto uffici.

Alla direzione generale non è attualmente preposto alcun dirigente generale, in quanto il posto è ormai vacante dal novembre 2009. Le relative funzioni sono state attribuite temporaneamente, a titolo di incarico aggiuntivo non retribuito, ai dirigenti preposti ai servizi. Ciò ha comportato il conseguimento di significative economie di spesa. L'attribuzione di maggiori competenze e responsabilità è stata resa possibile anche grazie al forte impegno dei servizi, che hanno agito secondo una logica di collaborazione, flessibilità e integrazione tra le strutture.

Ai servizi sono preposti tre dirigenti, mentre agli uffici, che sono articolazioni interne dei servizi, sono preposti otto direttori, compreso l'ufficio del Difensore civico. Quest'ultimo è collocato in posizione autonoma rispetto ai servizi ed è funzionalmente dipendente dallo stesso Difensore civico.

Costituiscono supporti funzionali, direttamente dipendenti dalla presidenza, il gabinetto della presidenza, la segreteria particolare, nonché l'attività di informazione, stampa e relazioni pubbliche. Costituisce supporto funzionale anche la segreteria particolare del Vicepresidente del Consiglio. Sono inoltre costituiti presso il Consiglio provinciale due organismi autonomi, il Comitato provinciale per le comunicazioni e il Forum trentino per la pace e i diritti umani.

La costante attenzione al miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni sono i principi che guidano le scelte organizzative del Consiglio.

Gestione delle risorse umane

Il personale del Consiglio è inquadrato in un proprio ruolo autonomo, nel rispetto della dotazione organica prevista dal regolamento del personale.

ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E RISORSE

La dotazione di personale in servizio presso il Consiglio si è mantenuta costante nel corso del 2012. Ai fini del rispetto della quota d'obbligo prevista dalla legge n. 68/99 sul collocamento obbligatorio, il Consiglio ha dovuto tuttavia effettuare due assunzioni di lavoratori disabili/categorie protette.

A fronte di una dotazione organica di 78 unità, il personale di ruolo del Consiglio in servizio a dicembre 2012 ammonta a 63 unità, oltre a 11 dipendenti comandati da altri enti pubblici. A questo si aggiungono i giornalisti e il personale contrattuale e fiduciario assunto a tempo determinato.

La composizione quali-quantitativa del personale in servizio presso il Consiglio, è illustrata nella tabella sottostante.

Il personale in servizio a dicembre 2012
(comprensivo del personale comandato da altri enti)

qualifica/categoria/livello	TOTALE	
	uomini	donne
Dirigente generale		
Dirigente	1	2
Direttore	3	5
Categoria D - livello evoluto	1	
Categoria D - livello base	4	6
Categoria C - livello evoluto	3	5
Categoria C - livello base	2	3
Categoria B - livello evoluto	4	17
Categoria B - livello base	5	2
Personale comandato da altri enti	3	8
Giornalisti a tempo indeterminato	4	1
Contrattuali categoria D (*)	1	2
TOTALE	31	51

(*) compreso il personale fiduciario assunto a tempo determinato

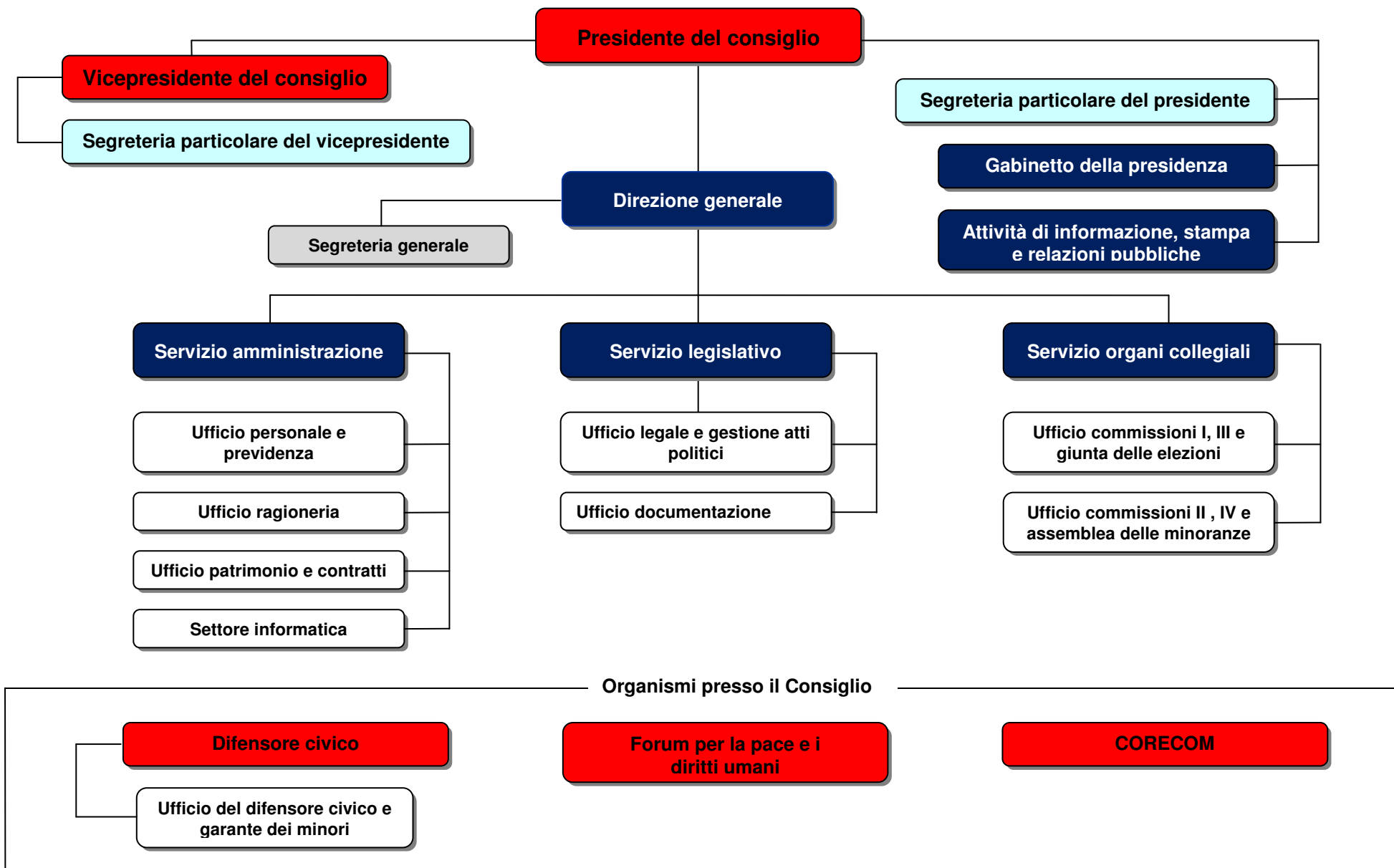
Le politiche di gestione del personale decise dall'Ufficio di presidenza sono sempre attente a valorizzare le risorse umane e a favorire la loro flessibilità nei confronti dell'andamento dei carichi di lavoro, rendendo il più possibile sostituibili i dipendenti tra loro. Al fine di rendere più snello, preciso e tempestivo il lavoro, la gestione del personale è effettuata mediante procedure informatizzate, che peraltro richiedono continui aggiornamenti e modifiche.

Una parte rilevante del personale del Consiglio, più del 20 per cento del totale dei dipendenti, presta servizio a tempo parziale, con orari variabili tra 18 e 30 ore settimanali. Ciò si è reso possibile grazie all'impegno prestato dai dirigenti e responsabili di settore per razionalizzare l'organizzazione del lavoro, accompagnato da un costante investimento sull'informatizzazione delle attività del Consiglio e sull'attività di formazione del personale. Tali fattori hanno permesso in questi anni di mantenere un livello qualitativo elevato dell'attività e dei servizi svolti.

Per quanto riguarda lo stato giuridico ed il trattamento economico, ai dipendenti del Consiglio si applicano le norme previste per il personale della Giunta provinciale, salvo quanto espressamente stabilito da specifiche norme del regolamento organico o da propri accordi contrattuali. Anche per l'anno 2012 ha trovato applicazione, nell'ambito delle misure per il contenimento della spesa pubblica, il blocco dei rinnovi dei contratti collettivi provinciali di lavoro del comparto autonomie locali per tutto il personale del Consiglio appartenente alle categorie e all'area della dirigenza e dei direttori.

Il sistema di programmazione degli obiettivi e di valutazione dei risultati ottenuti dai dirigenti e dai direttori del Consiglio, in vigore ormai da più di dieci anni, consente di incentivare la progettualità e l'innovazione nelle strutture, oltre che di presidiare in modo efficiente l'operatività quotidiana. Nell'anno 2012 è stato introdotto per la prima volta, anche per il personale inquadrato nelle categorie, un nuovo strumento di incentivazione basato sull'individuazione di obiettivi specifici e finalizzato al riconoscimento selettivo dei risultati raggiunti dai dipendenti. Il personale viene così valutato sulla base dell'impegno partecipativo e dell'apporto individuale dimostrati nel raggiungimento degli obiettivi specifici. Tale sistema di premialità individuale consente di riconoscere al personale trattamenti accessori differenziati.

Organigramma delle strutture del Consiglio provinciale



Il sistema informativo e l'innovazione tecnologica

Il Consiglio tiene molto all'autonomia del proprio sistema informativo ed investe costantemente nel suo sviluppo nella convinzione che ciò comporti rilevanti e positivi risultati, e che contribuisca in misura significativa all'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Gli utenti interni del sistema informativo, compresi i consiglieri ed il personale dei gruppi consiliari, sono circa 150; le postazioni di lavoro gestite sono 192, di cui 91 presso i gruppi consiliari e 101 presso le strutture consiliari, il Difensore civico, il Forum trentino per la pace e i diritti umani ed il Comitato provinciale per le comunicazioni. Il centro elaborazione dati consiliare è fisicamente organizzato presso la sede di via Mancini. La rete telematica connette la sede di Palazzo Trentini in via Mancini con l'aula consiliare presso il Palazzo della Regione, gli uffici in Galleria Garbari e le quattro sedi periferiche che ospitano i gruppi consiliari. La rete TelPAT garantisce la connessione alla rete internet e alle sedi periferiche. Ogni gruppo consiliare opera in un'infrastruttura di rete autonoma per garantire adeguati livelli di sicurezza e riservatezza.

Nell'attività di gestione ed archiviazione documentale degli atti del Consiglio provinciale è centrale il sistema denominato "IDAP", che gestisce l'iter degli atti politici, ed il protocollo informatico trentino; centrale invece nell'attività di comunicazione e di pubblicità dell'attività e dei documenti dell'Assemblea legislativa è il sito web che pubblica in particolare il "Codice vigente delle leggi e dei regolamenti provinciali", l'archivio degli "Atti politici" ed il "Giornale online".

Tra le attività e i progetti più significativi realizzati nel 2012, si possono ricordare: le attività che hanno riguardato l'arricchimento del sito web con tre nuove sottosezioni denominate "web tv", "web radio" e "documenti, studi e ricerche", l'aggiornamento tecnologico dell'applicazione IDAP, l'implementazione di una nuova rete wireless consiliare e le attività svolte per realizzare la dematerializzazione dei documenti consiliari.

Il complesso problema della dematerializzazione dei documenti è stato affrontato pianificando in più anni varie attività che hanno lo scopo di realizzare gradualmente l'integrale sostituzione dei documenti cartacei prodotti dall'amministrazione con quelli elettronici. Alcuni progetti sono stati già realizzati, come l'adozione del protocollo informatico PITRE, l'attivazione delle funzionalità di interoperabilità, l'utilizzo delle caselle di PEC e la creazione di una extranet per

ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E RISORSE

la distribuzione dei documenti. Quest'anno sono state implementate altre funzionalità del protocollo, come l'interoperabilità semplificata e l'acquisizione massiva degli emendamenti, e si sono realizzate tutte le attività necessarie per mettere a disposizione le funzionalità di consultazione del protocollo informatico anche ai consiglieri ed al personale dei gruppi consiliari. Questa attività ha comportato, dopo un'attenta analisi, vari interventi alla configurazione del protocollo informatico PITRE, ma soprattutto una generale rivisitazione delle modalità di acquisizione e di archiviazione degli atti politici. L'attività di analisi è stata indispensabile anche per poter redigere un documento di specifiche per lo sviluppo di una nuova soluzione applicativa per una efficace distribuzione e consultazione dei documenti elettronici durante le sedute in aula ed in commissione da parte dei consiglieri e degli addetti interessati ai lavori consiliari accessibile anche dalla rete internet (extranet consiliare). L'aspetto più delicato affrontato durante l'analisi è stato quello di trovare delle soluzioni di fruizione ed accesso alle informazioni tali che l'esperienza provata dall'utente nell'utilizzo dell'applicativo lo invogli a privilegiare l'utilizzo dei fascicoli e dei documenti elettronici invece che della carta. Si prevede di organizzare i documenti partendo dalle convocazioni degli organi, in modo da visualizzare l'elenco cronologico degli impegni (agenda), e da qui esporre l'elenco dei punti all'ordine del giorno con la possibilità di accedere ai corrispondenti documenti in formato elettronico.

Gli altri progetti realizzati nell'anno, come l'installazione di una nuova rete wireless o l'aggiornamento tecnologico di IDAP, sono anch'essi, anche se indirettamente, legati al tema della dematerializzazione dei documenti e rispondono alla necessità di permettere la interoperabilità dei sistemi o di dotare gli utenti di tutti gli strumenti per poter reperire facilmente la documentazione elettronica, essendo, per una parte, non più disponibile la versione cartacea.

Il sito web del Consiglio

Il sito web del Consiglio (<http://www.consiglio.provincia.tn.it>) riveste un ruolo centrale nell'attività di comunicazione e di pubblicità dell'attività e dei documenti dell'Assemblea legislativa e per questo si investe molto per il suo continuo sviluppo.

Il sito web è in continuo rinnovamento sia dal punto di vista dei contenuti, che sono sempre aggiornati in tempo reale a cura diretta ed autonoma dagli uffici competenti, sia dal punto di

vista "tecnico/funzionale", nel tentativo di offrire un prodotto sempre più completo e facile da consultare anche in quelle parti a più alto contenuto "specialistico".

Quest'anno il sito web è stato arricchito con tre nuove sottosezioni denominate "web tv", "web radio" e "documenti, studi e ricerche" ed è stato aperto un canale sul sito youtube dedicato al Consiglio provinciale (<http://www.youtube.com/user/ConsiglioProvinciaTN>).

È stata quindi sostanzialmente rivista la sezione dedicata all'informazione giornalistica, a cura dell'ufficio stampa, sia per quanto riguarda l'organizzazione e la classificazione dei contenuti che per la pubblicazione del materiale multimediale sia audio che video pubblicando le registrazioni delle trasmissioni radiofoniche e televisive. Per ogni sottosezione (giornale online, web tv, web radio) è possibile consultare l'elenco degli articoli in primo piano oppure l'archivio organizzato per voci di classificazione. Se un articolo è riferito ad un consigliere, questo è consultabile anche nella sua scheda personale. La sottosezione "documenti, studi e ricerche" è invece a cura del servizio legislativo e raccoglie materiale documentale e statistico prodotto internamente o pubblicazioni di altre organizzazioni, attinenti l'attività del Consiglio o utili ai lavori consiliari.

Il numero di accessi al sito web è sostanzialmente costante negli ultimi anni. I dati statistici registrano però una tendenza degli utenti ad accedere direttamente alle sottosezioni del sito d'interesse senza consultare l'homepage del sito web ed utilizzare il suo sistema di navigazione delle pagine. La sezione più visitata è costantemente quella delle banche dati (70% di visualizzazioni di pagina totali), in particolare la sottosezione dedicata al "Codice provinciale" delle leggi e dei regolamenti provinciali (37% di visualizzazioni di pagina totali) e quella riservata all'archivio degli "Atti politici" (20% di visualizzazioni di pagina totali); il rimanente 30% di visualizzazioni di pagina totali, sono distribuite tra le sezioni dedicate all'informazione (17%), l'Istituzione ed i consiglieri (9%), il Difensore civico, il Comitato provinciale per le comunicazioni ecc.. Gli atti più consultati delle banche dati sono stati: la legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 "legge provinciale sugli incentivi alle imprese", il decreto del Presidente della Provincia 13 luglio 2009, n. 11-13/Leg "Disposizioni regolamentari in materia di edilizia sostenibile" e la legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 "legge provinciale sulla ricettività turistica".

Gli iscritti alla newsletter "Notizie dal Consiglio", che ricevono nella propria casella di posta elettronica i link agli articoli del giornale online con le ultime notizie del Consiglio provinciale,

ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E RISORSE

hanno superato quota 1.300. Anche le newsletter sugli atti delle banche dati consiliari "Tienimi informato" registrano una buona movimentazione e sono attualmente più di 300 gli utenti registrati.

Di seguito le statistiche di accesso al sito Web negli ultimi quattro anni:

	2009	2010	Var. 2009-2010	2011	Var. 2010-2011	2012	Var. 2011-2012
Visite annue	416.076	418.874	0,67%	393.436	-6,07%	440.283	11,91%
Pagine annue	2.436.627	2.421.834	-0,61%	2.261.839	-6,61%	2.276.913	0,67%
Visite giornaliere (visite/365)	1.140	1.148		1.078		1.206	
Pagine giornaliere (pagine/365)	6.676	6.635		6.197		6.238	

Dal 2009 le statistiche sono calcolate con Google Analytics (non rientrano nei conteggi la consultazione di documenti in formato PDF).

Risorse finanziarie e dotazioni

L'approvazione del bilancio di previsione, quale strumento di autorizzazione alla gestione delle risorse finanziarie, rappresenta uno dei momenti più significativi dell'attività politico-amministrativa di un soggetto pubblico. La presidenza del Consiglio provinciale, nel predisporre il bilancio del 2012 si è impegnata a porre la massima attenzione nel programmare la spesa dell'esercizio finanziario di riferimento, cercando di contenere e razionalizzare i costi di funzionamento della "macchina consiliare" in relazione anche alla particolare situazione economico-sociale dovuta alla crisi in atto. Con profondo senso di responsabilità, l'Ufficio di presidenza ha cercato di attuare una politica di contenimento delle spese ponendo al tempo stesso attenzione a non svilire le peculiarità e le funzioni attribuite al Consiglio dalle norme statutarie, sia con riferimento all'attività legislativa che all'esercizio di un efficace controllo politico sull'operato dell'esecutivo provinciale.

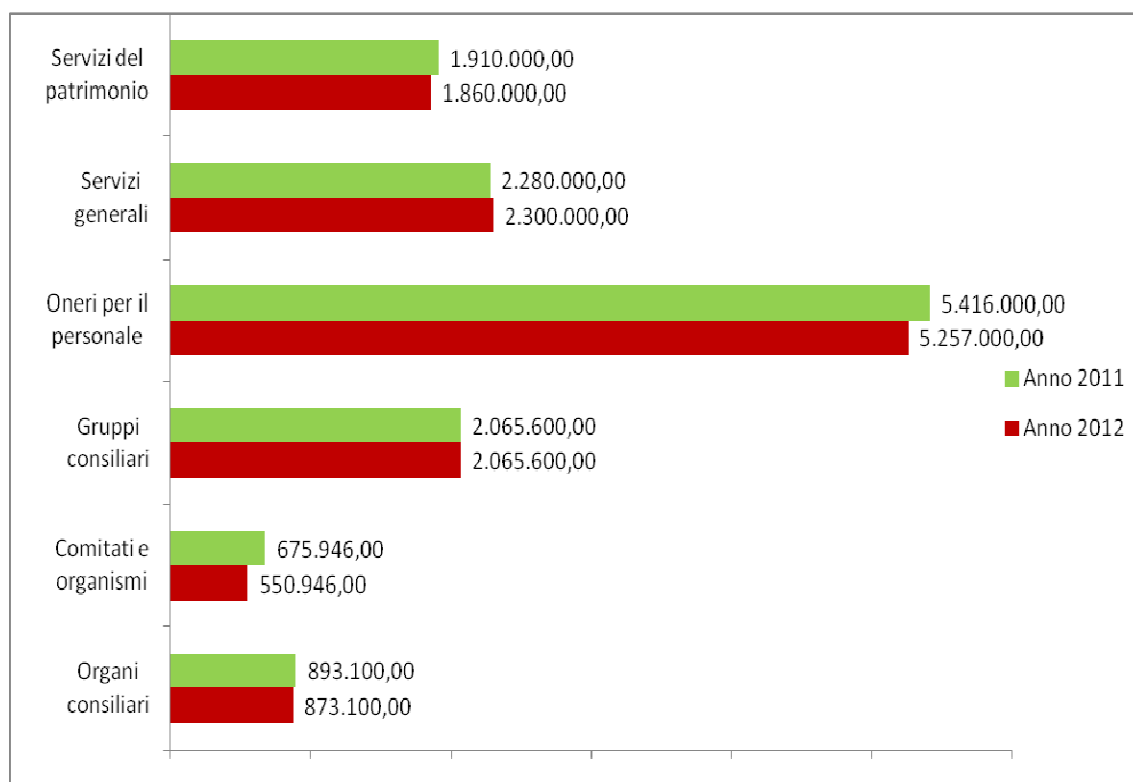
Con riferimento ai cosiddetti "costi della politica", dopo la riduzione dell'indennità di carica dovuta ai componenti dell'Ufficio di presidenza operata lo scorso anno, è stata decisa a decorrere dal mese di settembre 2012 una significativa riduzione anche per le sovvenzioni dei gruppi consiliari. Sempre in tema di trattamento economico dei consiglieri provinciali, nel corso dell'anno sono state discusse e valutate sia dall'Ufficio di presidenza che dalla

Conferenza dei Presidenti dei gruppi alcune modifiche al vigente regolamento che dovrebbero trovare concreta attuazione nel corso del prossimo esercizio finanziario.

Il bilancio di previsione assestato del 2012 presenta una spesa complessiva di euro 13.676.766,98 e quindi inferiore di euro 275.606,72 a quella del bilancio assestato del 2011 anche se il dato effettivo è di molto superiore a questo importo considerando che con l'assestamento, il maggiore avanzo di consuntivo del 2011 accertato in euro 302.120,98 è stato interamente imputato al fondo di riserva (iscritto fra le spese) che di fatto non sarà utilizzato. Al di là dei dati previsionali, che indicano la somma massima "spendibile", è possibile affermare che l'andamento della gestione finanziaria mette in luce una consistente differenza fra le somme stanziare e le somme effettivamente impegnate determinando in questo modo significative economie di gestione che saranno accertate con l'approvazione del conto consuntivo.

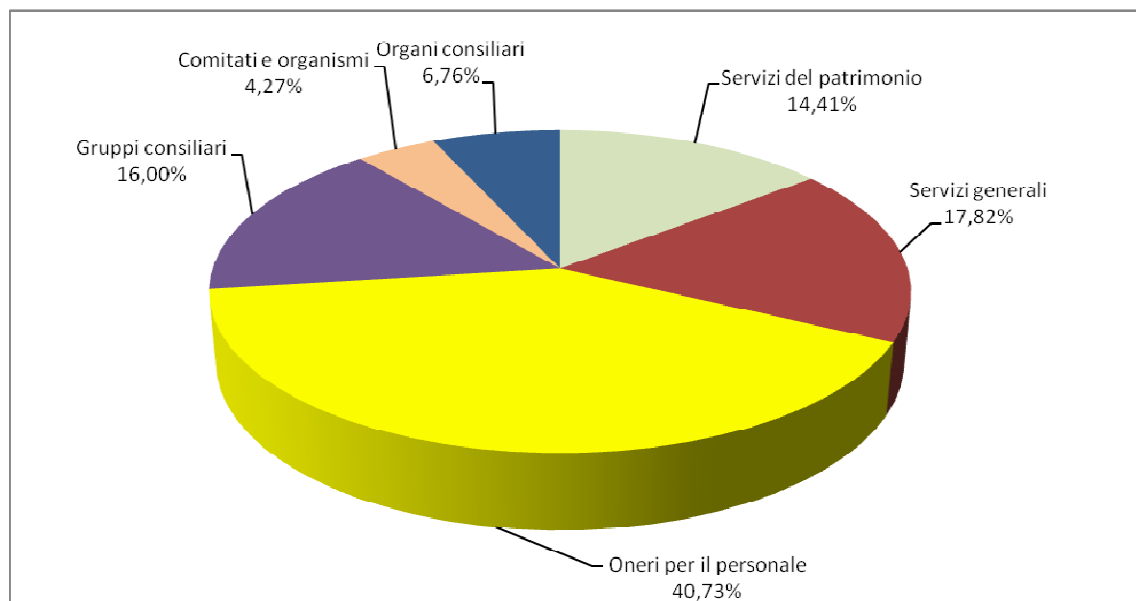
Raffronto dati anno 2011 e 2012 per rubrica di spesa (escluso fondo di riserva)

bilancio di previsione assestato



Bilancio di previsione assestato 2012

ripartizione delle risorse finanziarie per rubrica di spesa



Sedi e ambienti di lavoro

La situazione logistica degli uffici del Consiglio e dei gruppi consiliari non ha subito alcuna significativa variazione rispetto all'anno 2011. Si è tuttavia intensificata la ricerca di soluzioni che possano permettere, in un arco di tempo ragionevole, l'acquisto di immobili in proprietà al posto delle attuali locazioni passive. Sono in corso alcune iniziative, congiuntamente a Patrimonio del Trentino s.p.a. e Provincia di Trento, per l'individuazione di spazi da adibire ad uffici nelle immediate vicinanze dei palazzi istituzionali della Provincia e della Regione, adeguati alle esigenze del Consiglio e dei gruppi consiliari.

Si è inoltre in attesa di conoscere il contenuto definitivo dei provvedimenti legislativi nazionali di riduzione della spesa per i costi della politica, che potranno in parte riverberarsi sulla determinazione degli immobili da mantenere in locazione. Nell'ambito dei costi delle locazioni, vi è poi da aggiungere che anche il Consiglio provinciale ha applicato il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica", il quale prevede il

blocco degli adeguamenti dei canoni di locazione agli indici ISTAT per gli anni 2012, 2013 e 2014.

Per quanto riguarda gli acquisti del Consiglio, si è incrementato il ricorso agli strumenti di e-procurement, disponibili sul portale degli "acquisti in rete della PA" del Ministero dell'economia e delle finanze, quali le convenzioni e il mercato elettronico, che garantiscono cospicui risparmi di spesa.

Nel corso dell'anno 2012 sono stati poi realizzati numerosi interventi di manutenzione e di miglioramento degli uffici, tra i quali si possono segnalare i seguenti:

- la progettazione e realizzazione dell'impianto antincendio di Palazzo Trentini e Palazzo Nicolodi;
- la realizzazione della nuova segnaletica di sicurezza di Palazzo Trentini;
- la riorganizzazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti per adeguamento al nuovo servizio di raccolta porta a porta;
- la realizzazione della rete wireless in tutte le strutture del Consiglio provinciale (Palazzo Trentini, gruppi consiliari, organismi).

Attualmente gli uffici del Consiglio, degli organismi incardinati presso lo stesso e dei gruppi consiliari sono dislocati negli immobili indicati nelle tabelle sottostanti:

**SEDI DEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO
E DEGLI ORGANISMI INCARDINATI PRESSO LO STESSO**

<u>UFFICI</u>	<u>UBICAZIONE</u>
Segreteria generale	Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 2° piano
Servizio amministrazione	via Torre Verde, 14 - 2° piano
Servizio legislativo	Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 4° piano
Servizio organi collegiali	via Torre Verde, 14 - 1° piano
Gabinetto della Presidenza	Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 3° piano
Segreteria particolare del Presidente	Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 3° piano

ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E RISORSE

<u>UFFICI</u>	<u>UBICAZIONE</u>
Attività di informazione, stampa e relazioni pubbliche	via Torre Verde, 14 - 1° piano
Segreteria particolare del Vicepresidente	Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 2° piano
Uffici del Difensore civico/Garante dei minori	Galleria Garbari, 9 - 2° piano
Forum Trentino per la pace e i diritti umani	Galleria Garbari, 12 - 2° piano
Comitato provinciale per le comunicazioni	via Torre Verde, 18 - 1° piano

SEDI DEI GRUPPI CONSILIARI

<u>GRUPPO CONSILIARE</u>	<u>UBICAZIONE</u>
Amministrare il Trentino	via delle Orne, 32 - 1° piano
Civica per Divina Presidente	via delle Orne, 32 - 3° piano
Gruppo Misto	via Mancini, 22 - 1° piano/via delle Orne, 32 - 1° piano
Il Popolo della Libertà	via Torre Verde, 18 - 2° piano
Italia dei Valori	via Romagnosi, 26 - 2° piano
Lega Nord Trentino	via delle Orne, 32 - 2° piano
Partito Autonomista Trentino Tirolese	via Torre Verde, 18 - 2° e 3° piano (torre)
Partito Democratico del Trentino	via Torre Verde, 18 - 3° piano
UAL - Union Autonomista Ladina	via Torre Verde, 18 - 1° piano
Unione per il Trentino	via Torre Verde, 18 - 1° piano
Verdi e Democratici del Trentino	via Torre Verde, 18 - 1° piano

Testi e dati a cura delle strutture del Consiglio provinciale, per quanto di rispettiva competenza.

Coordinamento redazionale: Giorgia Loss, Alessandra Pallaoro.